GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — LUNEDÌ 28 APRILE — NUM. 102

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica pel giorno di giovedì 1° maggio, alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno.

I. Interpellanza del senatore Zini al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sull'andamento dei servizi politici ed amministrativi dipendenti dal Ministero dell'Interno; e del senatore Pantaleoni sulla concorrenza americana e delle condizioni in cui l'Italia trovasi ad affrontarla.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Bonificamento delle regioni di malaria (N. 17 - *Seguito*);

b) Disposizioni sul lavoro dei fanciulli (N. 89);

c) Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti (N. 81);

d) Trasferimento dalla *Mediterranean extension Telegraph Company* alla *Eastern Telegraph Company* di due concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù (N. 104);

e) Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 (N. 101);

f) Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 (N. 102).

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di giovedì 1° maggio, alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge: Aggregazione del comune di Castagneto al mandamento di Chivasso — Aggregazione del comune di Settimo-Torinese al mandamento di Volpiano.

2. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Fazio Enrico ed altri per conferire il voto amministrativo a coloro che hanno diritto al voto elettorale politico.

3. Svolgimento di una interpellanza del deputato Bonacci al Presidente del Consiglio.

4. Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1884-85. (138)

5. Agregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano alla provincia di Bologna. (168) (*Urgenza*)
6. Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
7. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
8. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
9. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
10. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
11. Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari dell'esercito. (100). (*Urgenza*)
12. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). (*Urgenza*).
13. Modificazione ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
14. Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina (101).
15. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45).

Roma, 27 aprile 1884.

Il Presidente: BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro della Marina fatta in udienza del 17 aprile 1884.*

SIRE,

Gli studi fatti a diverse riprèse da apposite Commissioni, circa gli organamenti del materiale e del personale, per ciò che ha tratto allo scopo supremo di preparare le forze navali alla guerra, per ciò che riguarda i servizi di mobilitazione e per la difesa delle coste, sono giunti a tale punto, che oramai è necessario fare seguire ad essi una vigorosa e non interrotta attività di esecuzione.

L'Amministrazione centrale della marina, per ciò che si riferisce alla parte militare, accentra in tre Direzioni generali i servizi delle costruzioni, delle armi e del personale. Importa che a questi uffici, essenzialmente esecutivi e che si completano vicendevolmente, sia dato un indirizzo che li faccia convergere ad un unico obbiettivo.

Distolto da cure numerose e d'indole differente, il Ministro trovasi talvolta nella condizione di dare alle gravi e complesse questioni, che gli vengono sottoposte, una soluzione troppo precipitata, e spesso le questioni stesse subiscono la dannosa influenza di scosse estranee all'organamento militare per la mutabilità dei Ministri, mentre allo sviluppo di esse sarebbe tanto utile la forza delle tradizioni ed altrettanto necessario un indirizzo continuo e razionalmente progressivo.

Il valore di queste considerazioni ha presso tutte le marine consigliato la creazione di un'istituzione destinata specialmente a preparare, durante la pace, tutti quegli studi, disposizioni, piani, ricerche, che si rendono poi necessari in guerra.

Già il nostro esercito è dotato di questa preziosa istituzione con la creazione del Comando del corpo di stato maggiore, del quale l'organamento delle forze di terra risente la benefica influenza.

Presso la nostra marina vige già un Consiglio superiore composto di ufficiali dei più alti gradi, e l'esperienza ha dimostrato l'efficacia della sua azione nel campo delle attribuzioni che gli sono affidate. Esso è però un corpo esclusivamente consulente, mentre che l'opera dell'istituzione, quale sarebbe richiesta dalle considerazioni sopra svolte, dovrebbe avere un carattere esecutivo.

Penetrato da tale necessità e considerata l'indole delle attribuzioni che sono già attualmente di competenza del Consiglio superiore di marina, ho stimato opportuno affidare al presidente di quel Consiglio il nuovo mandato, pensando che la nuova carica che gli verrebbe conferita, troverebbe nella sua azione, per molte parti, un prezioso mezzo di aiuto in quella di cui egli è ora rivestito.

L'efficacia della nuova istituzione starebbe così nell'azione di un ufficiale ammiraglio, che, per le nuove attribuzioni che gli vengono affidate, sarebbe coadiuvato da un apposito ufficio, e che nella sua stessa qualità di presidente del Consiglio superiore di marina, consigliato, quando lo creda necessario, nelle questioni più complesse dagli autorevoli membri di quel consesso, avrà tutti i mezzi di preparare e maturare le diverse combinazioni di difesa.

All'aprirsi delle ostilità si potrà così senza esitanza passare alle operazioni attive, e la capacità delle nostre forze militari potrà in tutta la sua intensità estrinsecarsi.

Spinto da questi concetti, il riferente ha l'onore di sottoporre alla M. V. il qui annesso schema di decreto, pregandola a volerlo munire dell'Augusta sua firma.

Il Numero **2210** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878, n. 4610 (Serie 2ª), sul riordinamento del personale della R. Marina;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1866, 5 marzo 1871, 5 dicembre 1875, 18 novembre 1877 e 22 agosto 1880, sulle attribuzioni del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il viceammiraglio presidente del Consiglio superiore di Marina ha, in tempo di pace, sotto la dipendenza del Ministro della Marina, l'alta direzione degli studi per la preparazione alla guerra delle forze marittime.

Art. 2. Propone al Ministro quanto crede necessario per la pronta ed efficace mobilitazione dell'armata nelle diverse ipotesi di guerra, e per la messa in difesa delle coste per la parte che è affidata alla R. Marina, e stabilisce, di accordo col Ministro, le norme generali per la mobilitazione.

Art. 3. Rivolge al Ministro le proposte che crede convenienti circa i concerti da prendersi, fin dal tempo di pace, col Ministro della Guerra, per quelle operazioni militari di guerra, la cui esplicazione richiede il concorso del R. esercito e della R. marina.

Art. 4. Rivolge al Ministro tutte quelle proposte che egli

giudica convenienti nell'interesse della difesa marittima dello Stato e degli studi per la preparazione della guerra marittima.

Art. 5. L'ordinamento degli uffici della presidenza del Consiglio superiore di marina ed il loro funzionamento saranno stabiliti da appositi regolamenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1884.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2203** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), il quale dispone che la tabella determinante il numero e la residenza dei notari potrà, uditi i Consigli provinciali ed i Consigli notarili, essere rivista e modificata ogni dieci anni ed anche entro un termine più breve, in seguito a domanda dei comuni in vario senso interessati, quando ne sia dimostrata la necessità;

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª);

Veduta la domanda fatta dal comune di Montepaone per la istituzione di un posto di notaro in quel luogo, nonchè le relative deliberazioni dei Consigli provinciale e notarile di Catanzaro;

Ritenuto che sarebbe giustificata la convenienza ed opportunità dell'anzidetta domanda;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un posto di notaro nel comune di Montepaone, distretto del Collegio notarile di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1884.

UMBERTO.

FERRACCIÙ.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2208** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Campo Freddo indata 18 settembre 1883, colla quale chiede di essere autorizzato a modificare l'attuale denominazione del comune cambiando l'appellativo *Freddo* in quello di *Ligure*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Campo Freddo, in provincia di Genova, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Campo Ligure, cominciando dal 1° maggio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2205** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333;

Vista la deliberazione 14 settembre 1883 del Consiglio provinciale di Salerno;

Visti gli atti di pubblicazione della deliberazione stessa;

Visti i ricorsi dei comuni di Cava dei Tirreni e di San Cipriano Picentino;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 9 febbraio 1884;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Salerno è aggiunta, per la parte riguardante il territorio della provincia stessa, la strada litoranea tirrena da Sapri al confine di Catanzaro, iscritta al n. 118 dell'elenco III annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di gennaio 1884, in*

MESE DI GENNAIO —	FERROVIE DI PROPRIETÀ DELLO STATO						FERROVIE DI DIVERSE SOCIETA' ESERCITATE DALLO STATO	
	ALTA ITALIA		ROMANE		CALABRO SICULE			
	1881	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 31 genn. Ch.	2870	2766	1713	1713	1391	1352	944	974
Lunghezza media di esercizio dal 1° al 31 gennaio . . . . . . »	2833	2733	1687	1687	1382	1343	922	952
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).								
Viaggiatori. . . . . L.	2,518,436	2,407,248	1,302,893	1,179,882	398,282	415,543	453,311	443,748
Bagagli. . . . . »	102,026	95,578	47,051	55,379	11,301	11,622	11,391	10,930
Merci a grande velocità . . »	673,319	671,716	258,214	259,229	65,324	76,272	124,568	125,164
Merci a piccola velocità. . . »	4,715,433	3,940,663	1,124,677	996,954	482,383	487,258	790,972	632,538
Introiti diversi . . . . »	»	»	23,008	15,369	25,458	15,270	»	»
TOTALI . . . L.	8,009,214	7,115,205	2,755,843	2,506,813	982,748	1,005,965	1,380,242	1,212,380
Mesi antecedenti . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI dal 1° genn. al L.	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1881. Mese di gennaio. . . . . L.	+ 894,009		+ 249,030		— 23,217		+ 167,862	
Dal 1° gennaio al L.	»		»		»		»	
Prodotto chilometrico Del mese di gennaio. . . . . L.	2,827	2,603	1,633	1,485	711	749	1,497	1,273
Dal 1° gennaio al »	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1881. Mese di gennaio. . . . . L.	+ 224		+ 148		— 38		+ 224	
Dal 1° gennaio al L.	»		»		»		»	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DI

ALTA ITALIA

MESE DI GENNAIO —	RETE DEL PIEMONTE (1)		RETE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE (2)		RETE VENETA (3)		LINEE TOSCANE-LIGURI	
	1884	1883	1884	1883	1881	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 31 genn. Ch.	703	703	828	828	622	622	431	431
Lunghezza media di esercizio dal 1° al 31 gennaio . . . . . . »	703	703	819	819	622	622	431	431
PRODOTTI								
Viaggiatori. . . . . L.	691,825	666,914	818,107	793,087	413,720	393,935	529,359	509,435
Bagagli. . . . . »	30,006	28,024	28,751	25,910	15,464	14,873	27,049	26,140
Merci a grande velocità. . . »	216.003	215,786	231,985	232,631	90,149	90,063	126,975	127,372
Merci a piccola velocità. . . »	1,747,924	1,480,800	1,361,967	1,139,510	878.315	705,115	633,340	546,754
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI . . . L.	2,685,758	2,391.521	2,440,810	2,191,168	1,397,648	1,203,986	1,316,723	1,209,701
Mesi antecedenti . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI dal 1° genn. al L.	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1881. Mese di gennaio. . . . . L.	+ 294,234		+ 249,642		+ 193,662		+ 107,022	
Dal 1° gennaio al L.	»		»		»		»	
Prodotto chilometrico Del mese di gennaio. . . . . L.	3,820	3,401	2,980	2,675	2,247	1,935	3.055	2,806
Dal 1° gennaio al »	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1881. Mese di gennaio . . . . L.	+ 419		+ 305		+ 312		+ 249	
Dal 1° gennaio al L.	»		»		»		»	

Direzione generale delle Strade Ferrate.

— 1884 — MESE DI GENNAIO.

confronto con quelli del corrispondente mese del 1883.

MERIDIONALI		VENETE		SARDE		DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
1728	1599	140	140	411	389	469	331	9666	9264
1726	1589	137	137	411	389	466	328	9564	9158
834,335	840,416	36,369	40,618	57,358	60,693	188,541	155,826	5,789,525	5,543,974
26,516	21,335	458	417	2,253	1,860	2,826	2,115	203,822	199,236
191,210	222,199	4,931	6,431	6,386	7,308	11,915	7,722	1,335,867	1,376,041
914,828	910,917	40,398	47,911	41,239	37,030	90,394	63,525	8,200,324	7,116,796
23,293	27,407	880	850	1,564	2,064	5,391	4,265	79,594	65,225
1,990,182	2,022,274	83,036	96,227	108,800	108,955	299,067	233,453	15,609,132	14,301,272
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
— 32,092		— 13,191		— 155		+ 65,614		+ 1,307,860	
»		»		»		»		»	
1,153	1,272	606	702	261	280	641	711	1,632	1,561
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
— 119		— 96		— 16		— 70		+ 71	
»		»		»		»		»	

(dedotte le tasse erariali).

PROPRIETÀ DELLO STATO

LINEA NOVARA-GOZZANO		LINEE COMPLEMENTARI (4)		TOTALE		Esercitate dalla Società delle Strade Ferrate Meridionali					
						RETE CALABRESE		RETE SICULA		TOTALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
36	36	250	146	2870	2766	782	743	609	609	1391	1352
36	36	222	122	2833	2733	782	743	600	600	1382	1343
8,515	8,301	56,910	35,576	2,518,436	2,407,248	169,008	172,712	229,274	242,831	398,282	415,543
123	119	633	482	102,026	95,578	5,958	6,810	5,343	4,812	11,301	11,622
1,422	1,420	6,785	4,444	673,319	671,716	41,508	37,229	23,816	39,043	65,324	76,272
13,476	11,232	80,411	57,252	4,715,433	3,940,663	151,129	142,441	331,254	314,817	482,383	487,258
»	»	»	»	»	»	19,756	9,651	5,702	5,619	25,458	15,270
23,536	21,072	144,739	97,754	8,009,214	7,115,205	387,359	368,813	595,389	637,122	982,748	1,005,965
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
+ 2,464		+ 46,985		+ 894,009		+ 18,516		— 41,733		— 23,217	
»		»		»		»		»		»	
653	585	651	801	2,827	2,603	495	496	992	1,061	711	749
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
+ 68		— 150		+ 224		— 1		— 69		— 38	
»		»		»		»		»		»	

MESE DI GENNAIO —	FERROVIE ESERCITATE DALLA — Linee di cui lo Stato è comproprietario					
	TORINO-CUNEO-SALUZZO		NOVI-ALESSANDRIA-PIACENZA		MONFERRATO (5)	
	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 31 genn. Ch.	103	103	116	116	192	192
Lunghezza media di esercizio dal 1° al 31 gennaio . . . . . . »	103	103	116	116	192	192
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	75,798	73,810	85,406	83,328	58,761	57,647
Bagagli . . . . »	1,321	1,121	3,713	3,451	856	809
Merci a grande velocità. . . . »	17,105	17,224	35,493	35,637	18,115	18,271
Merci a piccola velocità . . . »	81,300	67,529	267,720	205,973	65,811	54,019
Introiti diversi. . . . . »	»	»	»	»	»	»
TOTALI. . . . L.	175,527	159,684	392,332	328,389	143,543	130,746
Mesi antecedenti. . . . . »	»	»	»	»	»	»
TOTALI dal 1° genn. al L.	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1884. Mese di gennaio. . . . . L.	+ 15,843		+ 63,943		+ 12,797	
Dal 1° gennaio al L.	»		»		»	
Prodotto chilometrico						
Del mese di gennaio . . . . . L.	1,704	1,550	3,382	2,830	747	680
Dal 1° gennaio al »	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1884. Mese di gennaio . . . . L.	+ 154		+ 552		+ 67	
Dal 1° gennaio al L.	»		»		»	

MESE DI GENNAIO —	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI (distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)					
	RETE ADRIATICO-TIRRENA (con sovvenzione chilometrica)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 31 genn. Ch.	1689	1560	39	39	1728	1599
Lunghezza media di esercizio dal 1° al 31 gennaio . . . . . . »	1687	1550	39	39	1726	1589
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	831,418	836,775	2,917	3,641	834,335	840,416
Bagagli . . . . »	26,478	21,295	38	40	26,516	21,335
Merci a grande velocità . . . »	190,533	221,454	677	745	191,210	222,199
Merci a piccola velocità . . . »	912,209	908,577	2,619	2,340	914,828	910,917
Introiti diversi. . . . . »	23,114	27,174	179	233	23,293	27,407
TOTALI . . . L.	1,983,752	2,015,275	6,430	6,999	1,990,182	2,022,274
Mesi antecedenti. . . . . »	»	»	»	»	»	»
TOTALI dal 1° genn. al L.	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1884. Mese di gennaio. . . . . L.	— 31,523		— 569		— 32,092	
Dal 1° gennaio al L.	»		»		»	
Prodotto chilometrico						
Del mese di gennaio . . . . . L.	1,175	1,300	164	179	1,153	1,272
Dal 1° gennaio al »	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1884. Mese di gennaio. . . . . L.	— 125		— 15		— 119	
Dal 1° gennaio al L.	»		»		»	

AMMINISTRAZIONE GOVERNATIVA

VIGEVANO-MILANO		LINEE DI ALTRE SOCIETA' CON GARANZIA DI PRODOTTO LORDO — VOGHERA-PAVIA-BRESCIA		LINEE DI ALTRE SOCIETA' CON GARANZIA DI PRODOTTO LORDO — CREMONA-MANTOVA		LINEE appartenenti a diverse Società (6) (7)		TOTALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
39	39	149	149	63	63	282	312	914	974
39	39	129	129	61	61	282	312	922	952
35,369	35,254	46,699	45,753	18,378	17,869	132,900	130,087	453,311	443,748
1,104	1,016	1,477	1,385	499	496	2,418	2,625	11,391	10,930
7,092	7,111	14,803	14,835	6,307	6,289	25,653	25,797	124,568	125,164
49,705	41,507	109,107	90,701	54,805	45,577	162,524	127,232	790,972	632,538
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
93,270	84,888	172,086	152,674	79,989	70,231	323,495	285,768	1,380,242	1,212,380
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
+ 8,382		+ 19,412		+ 9,758		+ 37,727		+ 167,862	
»		»		»		»		»	
2,391	2,176	1,334	1,183	1,311	1,151	1,147	915	1,497	1,273
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
+ 215		+ 151		+ 160		+ 232		+ 224	
»		»		»		»		»	

FERROVIE CONCESSE AL CONSORZIO INTERPROVINCIALE VENETO

VICENZA-THIENE-SCHIO (senza garanzia)		VICENZA-TREVISO (senza garanzia)		PADOVA-BASSANO (senza garanzia)		TOTALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
32	32	60	60	48	48	140	140
30	30	60	60	47	47	137	137
9,241	9,248	13,625	15,805	13,503	15,565	36,369	40,618
87	65	158	188	213	164	458	417
1,125	950	2,507	3,207	1,299	2,274	4,931	6,431
12,206	11,466	22,587	31,904	5,605	4,541	40,398	47,911
300	250	300	250	280	350	880	850
22,959	24,979	39,177	51,354	20,900	22,894	83,036	96,227
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
+ 980		— 12,177		— 1,994		— 13,191	
»		»		»		»	
765	732	653	855	444	487	606	702
»	»	»	»	»	»	»	»
+ 33		— 202		— 43		— 96	
»		»		»		»	

MESE DI GENNAIO	FERROVIE									
—	TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO		MILANO SARONNO-ERBA		CONEGLIANO VITTORIO	
	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 31 gennaio Ch.	32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
Lunghezza media di esercizio dal 1° al 31 gennaio . . . . . »	32	32	12	12	23	23	62	62	11	11
PRODOTTI										
Viaggiatori . . . . L.	22,200	21,663	10,597	7,642	7,453	6,899	45,251	42,716	3,529	3,605
Bagagli . . . . »	83	107	12	11	89	52	245	248	103	98
Merci a grande velocità . . . »	1,348	770	44	22	»	»	1,976	1,652	457	479
Merci a piccola velocità . . . »	7,371	6,031	283	275	6,698	4,984	13,810	8,505	4,596	3,543
Introiti diversi. . . . . »	2,747	2,454	141	144	»	»	291	260	315	275
TOTALI . . . . L.	33,719	31,025	11,077	8,094	14,240	11,935	61,573	53,381	9,000	8,000
Mesi antecedenti. . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI dal 1° genn. al L.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1884.										
Mese di gennaio . . . . L.	+ 2,724		+ 2,983		+ 2,305		+ 8,192		+ 1,000	
Dal 1° gennaio al L.	»		»		»		»		»	
Prodotto chilometrico										
Del mese di gennaio . . . . . L.	1,054	969	923	674	619	518	993	860	818	727
Dal 1° gennaio al »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1884.										
Mese di gennaio . . . . L.	+ 85		+ 249		+ 101		+ 133		+ 91	
Dal 1° gennaio al L.	»		»		»		»		»	

ANNOTAZIONI

(1) Linee: Torino-Genova, Valenza-Vercelli, Torino-Ticino, Alessandria-Arona, Torino-Susa, Bussoleno-Confine francese, Mondovì-Bastia, Troffarello-Chieri, Savona-Acqui-Bra — (2) Linee: Ticino-Milano, Milano-Antico confine veneto, Milano-Camerlata-Chiasso, Rho-Sesto Calende-Arona, Milano-Piacenza, Milano-Pavia, Treviglio-Cremona, Bergamo-Lecco, Gallarate-Varese, Piacenza-Bologna, Bologna-Pontelagoscuro, Bologna-Pistoia, Treviglio-Rovato — (3) Linee: Venezia-Confine lombardo, Mestre-Confine illirico, Udine-Pontebba, Verona-Mantova, Padova-Pontelagoscuro, Verona-Confine tirolese, Legnago-Rovigo-Adria, Dossobuono-Legnago — (4) Linee: Novara (Oleggio)-Pino, Vercelli-Stradella, Novara-Romagnano, Parma-Fornovo, Ferrara-Argenta — (5) Linee: Cavallermaggiore-Alessandria, Castagnole-Asti-Mortara — (6) Linee: Torino-Pinerolo, Mortara-Vigevano, Acqui-Alessandria, Chivasso-Ivrea, Torreberretti-Pavia, Mantova-Modena, Monza-Calolzio, Palazzolo-Paratico, Pinerolo-Torre Pellice — (7) Dal 1° luglio 1883, l'esercizio della linea Santhià-Biella venne assunto dalla Società generale per le ferrovie complementari, ed il relativo prodotto figura in altra parte del presente prospetto — (8) Dal 1° luglio 1883, l'esercizio della linea Santhià-Biella venne assunto dalla Società generale per le ferrovie complementari.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Amministrazioni ferroviarie, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nella lunghezza media di esercizio:

		Ch.	
FERROVIE DELLO STATO	Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale Ch.	9	46
	Linee complementari . . . . »	28	
	Rete Calabro-Sicula . . . . »	9	
FERROVIE DI DIVERSE SOCIETA' PRIVATE. . .	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . . »	20	22
	Linea Cremona-Mantova . . . . »	2	
FERROVIE ROMANE	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del Territorio Romano . . . . . »	14	
FERROVIE MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . »	2	2
FERROVIE VENETE	Linea Vicenza-Thiene-Schio. . . . . . »	2	3
	Linea Padova-Bassano. . . . . »	1	
FERROVIA CONEGLIANO-VITTORIO	Linea Conegliano-Vittorio . . . . »	3	3
	Totale chilometri . . .		102

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

DIVERSE

SICULA OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		SANTHIÀ-BIELLA (8)		VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		TOTALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
188	188	49	»	30	»	15	»	44	»	469	331
188	188	49	»	30	»	15	»	44	»	466	328
60,542	73,301	12,241	»	17,210	»	1,859	»	7,659	»	188,541	155,826
1,590	1,599	87	»	540	»	8	»	69	»	2,826	2,115
4,500	4,799	735	»	2,652	»	203	»	»	»	11,915	7,722
31,378	40,187	4,972	»	20,770	»	516	»	»	»	90,394	63,525
1,595	1,132	217	»	»	»	82	»	3	»	5,391	4,265
99,605	121,018	18,252	»	41,172	»	2,668	»	7,731	»	299,067	233,453
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
— 21,413		+ 18,252		+ 41,172		+ 2,668		+ 7,731		+ 65,614	
»		»		»		»		»		»	
529	643	372	»	1,372	»	177	»	175	»	641	711
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
— 114		»		»		»		»		— 70	
»		»		»		»		»		»	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° al 31 gennaio 1884.

INDICAZIONE DELLE RETI DI CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell' apertura all'esercizio	LUNGHEZZA — Chilometri
		TOTALE . .	

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

È pervenuta da un anonimo all'Intendenza di finanza di Cuneo la somma di lire 200, in quattro biglietti da lire 50 ognuno, per restituzione di somma dovuta allo Stato.

Detta somma è stata introitata dalla Tesoreria provinciale come da quietanza n. 1524, del 21 aprile 1884, con imputazione al capitolo 56, art. 1 del bilancio entrate.

Il Direttore Generale
CANTONI

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Le obbligazioni emesse per la costruzione della ferrovia Torino-Savona e Cairo-Acqui, passate a carico dello Stato, in seguito alle Convenzioni del 19 novembre 1868 e 14 giugno 1870, stipulate fra il Governo e la ditta Guastalla e C. di Modena, ed approvate colla legge 28 agosto 1870, n. 5858, essendo rimaste prive dal 1° gennaio p. p. delle cedole occorrenti per la riscossione dei semestrali interessi decorribili sulle medesime dal detto giorno in poi, il Ministero del Tesoro ha disposto che all'uopo venga rilasciato un nuovo foglio di 27 cedole per le scadenze semestrali degli interessi stessi che si verificheranno dal 1° luglio p. v. al 1° luglio 1897 inclusive.

Ciò stante si avvertono i detentori delle suaccennate obbligazioni che per ottenere il detto nuovo foglio dovranno le medesime, a cominciare dal giorno 1° maggio p. v., venire depositate presso questa Direzione Generale, accompagnate dalla domanda in carta semplice, datata e sottoscritta dall'esibitore per nome cognome e paternità, coll'indicazione altresì del suo domicilio, nella quale siano descritte per numero ordinale e progressivo dal più basso al più alto, ed indicate eziandio per quantità e valore complessivo scritto in tutte lettere.

Le dette obbligazioni potranno pure venire presentate all'uopo all'Intendenza di finanza in Torino.

All'atto di eseguire il deposito delle obbligazioni verrà rilasciata dall'ufficio ricevente analoga ricevuta, che dovrà restituirsi all'ufficio stesso, debitamente quietanzata, lorchè si farà luogo alla riconsegna delle obbligazioni corredate dal rispettivo nuovo foglio di cedole.

Roma, addì 25 aprile 1884.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 592404 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 165, a nome di Agosteo *Ligadeè*, Valcarina, Cairoli e Gegi di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Pavia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Agosteo *Maria — Irene — Teresa — Ersilia — Tommasina,* Valcarina, Cairoli e Gegi di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Pavia, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 5 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 109281 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Gelmetti Attilio fu *Lorenzo,* domiciliato in Mantova, vincolata per cauzione di Avanzi Luigi fu Francesco, quale portalettere nella Amministrazione delle poste, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gelmetti Attilio fu *dottor Francesco,* domiciliato in Mantova, vincolata per cauzione di Avanzi Luigi fu Francesco, quale portalettere nell'Amministrazione delle poste, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 25 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 714373 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Carapezza Marietta fu Benedetto, moglie di *Alis Belfodel* Vittorio, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carapezza Marietta fu Benedetto, moglie di *Aly-Belfadel* Vittorio, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 25 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 691246 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2000, al nome di Montebruno contessa Giulia fu conte *Carlo,* nubile, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montebruno contessa Giulia fu conte *Giovanni,* domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 25 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 523393 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 128093 della soppressa Direzione di Torino), per lire trentacinque, al nome di Merlino *Olimpia*, nubile, fu Michele, domiciliata in Isola d'Asti, minore, sotto la tutela di Giuseppe Ginella, suo avo materno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Merlino *Margherita*, nubile, fu Michele, domiciliata in Isola d'Asti, minore, sotto la tutela di Giuseppe Ginella, suo avo materno, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Maldonado e Montevideo nell'Uruguay.

I telegrammi per Montevideo riprendono corso regolare.

Roma, il 26 aprile 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 24 aprile della Camera dei comuni, il signor Gladstone, in risposta ad un'interrogazione del signor Bourke, ex-sottosegretario di Stato nel ministero Beaconsfield, dichiarò che Berber è in pericolo, che il governo della regina ha ricevuto una proposta del governo egiziano a questo riguardo alla quale esso ha data una buona risposta. « Ma non si può nell'interesse del pubblico servizio, aggiunse il signor Gladstone, spiegare il carattere delle comunicazioni che furono scambiate. »

Il primo ministro ripetè che la presente situazione del generale Gordon non ispira inquietudine. Ma il governo riconosce compiutamente i suoi obblighi verso il generale Gordon e, riconoscendoli, il dovere suo è di porsi in grado di adempierli, se se ne presenta l'occasione.

Lord Fitz Maurice, sottosegretario del *Foreign Office*, disse che ultimamente ebbe luogo una corrispondenza di carattere rigorosamente confidenziale riguardo alle domande della Francia relativamente al Tonkino; ma l'oratore non può ancora fare comunicazioni su di ciò. Al governo non è pervenuto alcun richiamo quanto a danni che sieno stati arrecati al commercio inglese.

Rispondendo al signor Gorst, lord Fitz Maurice disse che il governo inglese aspetta dal governo francese una comunicazione circa la deportazione dei delinquenti nelle isole del Pacifico. « Ma, attualmente, soggiunse l'oratore, non sarebbe opportuno di fare dichiarazioni in argomento o di far conoscere le corrispondenze e le comunicazioni scambiate intorno a tale oggetto tra i governi inglese e germanico. »

Al signor Ashmett-Bartlett, lord Fitz Maurice disse che il governo non fu informato che Nubar pascià rifiuti di rimanere al suo posto qualora non vengano inviati a Berber dei soccorsi.

L'*Osmanli*, giornale di Costantinopoli, che, secondo il *Fremdenblatt* di Vienna, è un organo semiufficiale, pubblica alcune informazioni sulle rimostranze fatte recentemente dalla Porta a lord Granville relativamente alle faccende di Egitto.

« Il governo inglese, scrive l'*Osmanli*, intende, a quanto si dice, di sciogliere l'esercito egiziano col pretesto della sua nessuna utilità. Ma se i soldati egiziani non si sono battuti bene negli ultimi tempi, la causa ne è dovuta principalmente a ciò che essi venivano condotti da ufficiali stranieri contro i loro correligionari mussulmani, coi quali si troverebbero oggigiorno in amichevoli rapporti, se non vi fosse stato un intervento estero. D'altra parte conviene aggiungere che il più gagliardo elemento dell'esercito egiziano — i turchi ed albanesi — furono licenziati.

« Da ciò scaturisce la conseguenza pratica che l'intervento straniero deve cessare, e che l'esercito egiziano dovrebbe essere riorganizzato in conformità ai firmani imperiali, i quali dichiarano che le truppe egiziane formano parte dell'armata imperiale, e che il loro numero deve essere coordinato alle esigenze dell'impero.

« Se l'Inghilterra dovesse adunque tradurre effettivamente in atto gli intendimenti che le si attribuiscono, agirebbe contrariamente alle assicurazioni amichevoli date ripetutamente, ed aprirebbe una questione europea; però che la integrità dell'impero ottomano, secondo i trattati vigenti, è una questione d'interesse europeo.

« Lo scioglimento dell'esercito susciterà del malcontento tra gli ufficiali e la truppa; rimanderà ad un tempo indefinito il ristabilimento della tranquillità, e può essere tolto come pretesto per convertire l'occupazione temporanea del paese in una occupazione stabile. Comprendiamo benissimo che l'Inghilterra, ora che ha conosciuto le difficoltà del còmpito assunto, si rivolga al governo imperiale ed alle altre potenze per discutere con esse sui mezzi di pacificare l'Egitto; ma se l'Inghilterra si limiterà a dire solo ciò che intende di fare, subirà la sorte malaugurata di Napoleone I quando voleva imporre all'Europa la sua volontà tirannica. »

Lo *Nowosti*, giornale di Pietroburgo, parlando in un suo articolo del viaggio della coppia imperiale austriaca in Oriente, dice:

« Noi russi possiamo essere tranquilli riguardo alle conseguenze di questo viaggio, anzi possiamo rallegrarcene. L'Austria desidera appunto come la Russia il consolidamento della pace. Dell'arciduca Rodolfo, sappiamo che profitta di ogni occasione per far risaltare l'importanza della scienza, del progresso e della civiltà; esso riconosce adunque la grande importanza della pace per la civiltà e per il bene dei popoli. È da sperarsi che il principe ereditario d'Austria-Ungheria abbia fatto la migliore impressione in Oriente, come col suo contegno pieno di tatto ed amorevolezza ha saputo cattivarsi tutti i cuori nella sua patria. »

Ora che il patriarca ecumenico Gioacchino III ha dato le sue dimissioni, dice la *Neue Freie Presse* di Vienna, e che il Consiglio misto ha nominato un sostituto provvisorio, è imminente a Costantinopoli l'elezione di un nuovo patriarca; un avvenimento questo di somma importanza per i greci d'Oriente, però che il patriarca è il capo degli ortodossi per tutto l'impero ottomano. Secondo il regolamento elettorale del 1860, ogni vescovo del patriarcato ha il diritto di proporre un candidato in una lettera chiusa, entro quindici giorni, dopo ricevuto l'invito. I laici aventi diritto di voto sono circa 100. Oltre questi, hanno diritto di voto i dodici membri del sinodo ed i vescovi che si trovano nella capitale. La scelta dipende quasi esclusivamente dai laici. Ogni membro ha un voto. Tanto gli elettori che gli eleggibili devono essere sudditi del sultano.

Siccome il patriarca oltre al suo ufficio spirituale, ha pure quello di vegliare su tutti i privilegi indicati nel *berat* imperiale concesso da Maometto II e confermato poi da tutti i suoi successori, compreso il sultano attuale, così deve pure godere la fiducia del governo che conferma la scelta ed ha naturalmente il diritto di *veto*.

L'Assemblea elettiva prende un certo numero di proposti, circa otto, fra quelli che hanno ottenuti i maggiori voti e comunica la lista alla Porta che cancella quelli che non sono graditi. Dei rimasti l'Assemblea elegge tre candidati. Fra questi, gli elettori ecclesiastici soli, eleggono il patriarca, la cui nomina definitiva dipende dalla Porta.

Il Parlamento tedesco e la Camera dei deputati di Prussia hanno riprese le loro sedute. Il Parlamento ha cominciato la seconda lettura del progetto di legge per modificare la legge del 1876 sulle Casse di soccorso. Però i deputati non si trovarono in numero per deliberare sui diversi emendamenti che vennero proposti.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge contro i socialisti doveva riunirsi per discutere gli emendamenti che il signor Windthorst ha mandati dall'Annover, i quali destano molto interesse per la loro somma moderazione e per la grande abilità parlamentare che rivelano.

Essi si riferiscono ai punti seguenti: abolizione del diritto della polizia di interdire anticipatamente una adunanza attribuendole carattere socialista; un giornale non potrà essere sospeso se non dopo essere stato due volte sequestrato; il giornale avrà diritto di appellarsi contro la decisione che ne ordina la sospensione, e l'appello avrà forza sospensiva; della Commissione giudicatrice in appello faranno parte dei magistrati, mentrechè essa oggi non si compone che di membri del Consiglio federale, con questo di più che l'appello non sospende la esecuzione della ordinanza; da ultimo il signor Windthorst vuole che si modifichino i poteri della polizia circa la vendita per le strade di scritti che essa giudica nocivi.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio, non datato, del suo corrispondente dal Tonchino:

« Il progetto di marciare sopra West-River, per la via di Langson, fu abbandonato.

« Si sta discutendo in questo momento un altro piano che sembra più effettuabile e più utile. Si tratterebbe di sbarcare forze all'ovest del porto chinese di Pakoi all'estremo settentrione del golfo di Tonchino. Questa forza marcerebbe in direzione del nord; occuperebbe West-River e le città più importanti; organizzerebbe trasporti sul fiume, ed accennerebbe a muovere sopra Canton, appoggiata dalla flotta che si trova più abbasso sul fiume.

« Un tale piano non crea difficoltà, evita qualsiasi attentato contro i diritti dei neutri, ed isola efficacemente Canton. Ed in tal modo, senza usare le armi, si potrebbe assicurarsi una indennità sulle entrate di Canton. A meno che non si adotti un tale spediente, la discussione del litigio andrà infinitamente in lungo, e si produrranno gravi danni ai chinesi ed al commercio estero.

« Se la China fosse bene ispirata, essa si affretterebbe ad intendersi colla Francia, ad istituire riforme economiche e ad aprire il paese al commercio di tutte le nazioni. Così essa sarebbe veramente protetta contro le aggressioni di qualsiasi potenza. »

Il governo portoghese ha presentato alle Cortes un progetto di legge per essere autorizzato a mettere in aggiudicazione un tronco ferroviario da San Paolo di Loanda ad Ambaca.

Il Portogallo garantisce un interesse del sei per cento sulla base di una spesa di costruzione di 110,000 franchi il chilometro.

La proposta ferrovia, il cui tracciato non è ancora definitivamente fissato, deve attraversare una delle più ricche provincie dell'Africa occidentale ed avrà una percorrenza di 225 chilometri.

Ambaca si trova al sud-est di San Paolo di Loanda, presso la riva destra del Lucola, affluente del Coanza. Posta sopra un altipiano dominata da belle colline, questa città è capoluogo di un distretto agricolo importante, la popolazione del quale si fa ascendere ad oltre 40 mila abitanti.

Comitato centrale di soccorso

PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Avviso.

Avendo il Comitato suddetto ultimato il lavoro di riparto dei sussidi per i danni cagionati dal terremoto alle persone, si prevengono tutti gli interessati estranei all'isola che a datare da sabato prossimo 26 corr. per 15 giorni rimarrà esposto nella segreteria del Comitato medesimo presso la Prefettura ed ostensibile ad ognuno tanto l'accertamento dei danni, che la classificazione dei danneggiati nelle diverse categorie.

Nei successivi dieci giorni, coloro che crederanno di presentare reclami, dovranno farli pervenire alla Commissiane di appello costituita presso il Comitato medesimo.

I reclami per essere presi in considerazione dovranno essere presentati nel termine prefisso e giustificati con documenti.

Napoli, 24 aprile 1884.

IL COMITATO CENTRALE.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Il R. console a Bruxelles trasmise al Ministero degli Affari Esteri la somma di italiane lire 1718 06, ammontare complessivo delle sottoscrizioni raccolte dal R. Consolato in Liegi in franchi 107 50 e dalla R. Agenzia consolare in Gand in franchi 1610 56 a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia.

Il Ministero degli Affari Esteri fece versare quella somma di lire 1718 06 nella cassa del Comitato centrale di soccorso in Napoli.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 26. — L'Esposizione è affollatissima. Vi sono innumerevoli rappresentanze.

Le Loro Maestà, acclamate vivissimamente lungo la via, entrarono nel palazzo dell'Esposizione alle 12 30, e vi furono accolte con una imponente dimostrazione.

Volgendosi alle Loro Maestà, S. A. R. il Principe Amedeo prese la parola e disse:

« L'Italia Vi saluta oggi, Sire; Vi saluta nella solenne maestà di uno di quei momenti che svelano tutta l'energia delle sue forze e si scolpiscono, con note incancellabili, nella sua storia. Il Vostro cuore di Re esulta innanzi allo spettacolo di un popolo che, uscito appena dalle ardue prove delle lotte nazionali, lanciasi con pari ardore in nuove battaglie, nelle quali combatte colle virtù dell'ingegno e del lavoro pel suo rinnovamento economico e civile. Le fatidiche parole di Vittorio Emanuele, che al risorgimento politico doveva seguire il risorgimento economico della nazione, stanno per avverarsi. Raccolti intorno a Voi stanno oggi, Sire, i valorosi che intendono a questa opera di rigenerazione. Il presidente del Comitato dell'Esposizione Vi dirà i concetti che determinarono alcuni eletti cittadini a rinnovare a Torino quel solenne convegno che in Milano ebbe il primo e felice esperimento. »

Il Principe chiede al Re che conceda di aprire, in nome suo e della graziosa Regina, l'Esposizione nazionale di Torino.

« Il cuore della nazione, continua il Principe Amedeo, risponde sempre al cuore del Re. Italia è la divisa della nostra Casa. Tale fu la fede dell'immortale nostro genitore, e questa fede è riaffermata oggi da Voi con nuova promessa. Così la nazione che, guidata dal senno di Vittorio Emanuele, conquistò e assodò la sua costituzione politica, potrà in breve, guidata da Voi, raggiungere la sua prosperità economica e civile. »

Il discorso del Principe fu accolto con entusiastici applausi.

L'onorevole Villa si espresse quindi nei seguenti termini:

« Quella fede, Sire, che associava gli alti destini della vostra Casa con quelli della nazione, riceve oggi nuova corona. Divisi, oppressi, non avevamo che il vanto di una grandezza perduta. I nostri esuli, peregrinando in lontane terre, vi trovavano, ad ogni passo, vestigia del genio italiano. Ci mancava la patria, la libertà, senza cui non vi è scienza, famiglia, scuola, officina. Ci mancava la vera e potente manifestazione delle forze economiche di un popolo. Eravi allora il sentimento che, rivendicati i suoi diritti, l'Italia sarebbe diventata ministra di pace e di civiltà; che, sottratta alla dura necessità di gettare il fiore della sua gioventù nelle terribili prove delle congiure ed alle lotte implacabili, avrebbe rivolta la sua operosità alle conquiste della scienza e del lavoro. »

Accennate le glorie antiche e medioevali italiane, l'onorevole Villa soggiunge: « L'Italia vuole ora raccogliere i suoi trofei non sulle rovine dei popoli, ma nelle opere della pace e del lavoro, nelle manifestazioni della potenza e dell'originalità del suo genio. Era necessario, Sire, che questa nuova èra, iniziata, con ammirabile concordia, da tutta la nazione, avesse una solenne rivelazione, perchè si potesse procedere sempre avanti e si potesse richiamare l'attenzione delle nazioni amiche. Questo era lo scopo dell'Esposizione di Milano, ove però non tutte le industrie, non tutte le provincie, avevano potuto intervenire. Era necessario che, all'iniziativa di Milano, rispondesse una più vasta, più completa manifestazione dell'operosità italiana. Ora, Sire, abbiamo il vanto di potervi annunziare che in questa metropoli, ove compieronsi i principali avvenimenti della nostra rigenerazione politica, trovansi raccolte le opere della grande famiglia di coloro che studiano e lavorano. »

L'on. Villa finisce salutando il Re, la Regina, il Principe di Napoli, i Principi di Savoia, le alte rappresentanze dello Stato ed il Corpo diplomatico.

L'oratore soggiunge: « Voi, Sire, raccoglieste la voce del paese, desideroso di pace e di prosperità; ma se un giorno il nostro diritto e la vostra corona c'imponessero le più ardue prove, intorno a quell'esercito, che è tanta parte di noi, ed a quella bandiera, simbolo della nazione, voi vedreste questa stessa falange dei lavoratori levarsi per combattere con questo esercito e per questa bandiera a prezzo della vita. »

Applausi prolungati scoppiarono dopo questo discorso.

Prese da ultimo la parola l'on. Grimaldi.

Egli dichiara sentirsi orgoglioso perchè in così solenne occasione gli è consentito di porgere a Torino, insieme al saluto del Governo, quello delle sue provincie. Accenna brevemente alla prima Esposizione italiana a Torino, e, rilevati i successivi progressi, conchiude dicendo che la città di Torino scrive oggi splendidamente la sua più perfetta pagina.

Riassume le produzioni esposte nella attuale Mostra, la quale, argomento di ammirazione per gli italiani, deve fornire ampio tema di studio al Governo, che, lontano da esagerato ottimismo, come da pessimismo infecondo, deve sorreggere la produzione e farle acquistare nuovi elementi di forza. Il Ministero, a cui intende, deve trarre da questa Mostra il programma del suo lavoro. Le nostre industrie, attraverso tanti ostacoli, poterono raggiungere la loro attuale vitalità. Puossi con fiducia fissare lo sguardo nell'avvenire, ora che esse sono meglio difese e guarentite. Però le liete speranze non devono farci dimenticare che bisogna raddoppiare gli sforzi. Il rimedio più efficace, in cui utilmente interviene l'azione dello Stato, sono le scuole industriali, di arti e mestieri, con officine; nulla trascurerà esso pur di promuovere, incoraggiare e sussidiare le Scuole. Oltreciò deve il Governo francamente dare efficace impulso e tutela all'industria nazionale che, dalle recenti tariffe ferroviarie, ritrarrà non lieve vantaggio. Soggiunge che il Governo curerà gli Istituti di previdenza per provvedere alle tre principali cause dell'impotenza degli operai: malattia, infortuni, vecchiaia.

Quanto all'agricoltura, egli renderà più ampio il progetto di legge sopra le scuole e le stazioni agrarie, organizzerà il credito agrario sotto il triplice rapporto della maggiore diffusione, delle più ampie agevolezze e delle più semplici garanzie. Bisogna attendere con fiducia i risultati dell'inchiesta agraria per dare equa soluzione al problema agrario.

Conchiude il momento essere bene scelto per l'Esposizione. L'Italia, confidente nelle sue forze, senza ambizione che non sia nobile ed elevata, lieta dei suoi ordinamenti politici, e ora elemento di pace tra le nazioni, aspira a collocarsi tra le nazioni avanti il primato nel lavoro.

Dopo questa solennità, chiuso il periodo epico dell'Esposizione, popolo e Governo debbono raccogliersi e lavorare, rammentando la sentenza del Gran Re: le istituzioni essere apprezzate per i benefici morali e materiali che procurano. (*Vivissimi applausi*)

L'onorevole Grimaldi dichiara aperta l'Esposizione in nome del Re.

Si eseguisce la cantata del maestro Faccio, che è applaudita.

Compiuta la cerimonia, le Loro Maestà visitarono l'Esposizione. Nel far ritorno al palazzo Reale le Loro Maestà ebbero un'ovazione entusiastica da parte della popolazione che, numerosissima, accalcavasi nelle vie.

TORINO, 27. — Alle ore 10 30, due treni imbandierati sono partiti da piazza Castello per Superga, inaugurandone così la ferrovia funicolare. Il municipio aveva distribuito numerosi inviti ai rappresentanti della stampa. Una grande folla assisteva alla partenza dei treni.

TORINO, 27. — Giunse, alle ore 12 30, il secondo treno inaugurale della ferrovia funicolare di Superga, nel quale avevano preso posto l'on. Tecchio, i rappresentanti della Camera, i sindaci di Torino, di Roma e delle altre principali città d'Italia, nonchè i giornalisti, i quali visitarono il santuario e le tombe.

Quindi ebbe luogo il *déjeûner*, alla fine del quale il sindaco di Torino brindò alla pace ed alla concordia.

Gli invitati, circa 200 in tutto, tornarono a Torino alle ore 4.

TORINO, 27. — I Reali, accompagnati da tutti i Principi e Principesse, visitarono il castello medioevale. Furono ricevuti alla porta del villaggio dalla Commissione di arte antica, il cui rappresentante diresse loro un discorso di circostanza. Dei paggi in costume dell'epoca presentarono alla Regina la chiave in argento del castello.

Quindi i Reali ed i Principi visitarono prima il villaggio medioevale,

lodando la perfetta riproduzione dei costumi, delle botteghe, delle osterie, ecc.

Entrati nel castello, ne osservarono minutamente ogni dettaglio.

La visita durò due ore. Accompagnavano le LL. MM. e le LL. AA. gli on. Mancini e Grimaldi, il Corpo diplomatico, l'on. Cairoli, gli alti dignitari, altri cospicui personaggi e molte signore. I Reali espressero al Comitato la loro piena soddisfazione.

Grandissima folla, lungo le vie e nei pressi dell'Esposizione, applaudiva con entusiasmo.

Il tempo è bello.

TORINO, 27. — Il cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino, si recò a mezzogiorno ad ossequiare i Reali. S. Em. fu ricevuta a piede dello scalone dal canonico Anzino e dai cerimonieri. La visita durò quasi un'ora.

TORINO, 27. — Stasera partono per Roma gli on. Depretis, Grimaldi e Brin.

Dopodomani partirà l'on. Mancini

Il fulmine colpì il pallone frenato, bruciandolo in parte. Nessuna disgrazia.

TORINO, 27. — Stasera vi fu splendida illuminazione nel Corso Vittorio Emanuele e Massimo d'Azeglio.

Ebbe luogo un ricevimento in casa del sindaco conte di Sambuy, al quale intervenne gran numero d'invitati.

MALAGA, 26. — Il console d'Italia è morto.

PARIGI, 27. — Il *National* dice che il Consiglio sanitario di Alessandria decise, malgrado l'opposizione inglese, di applicare la quarantena alle provenienze da Bombay.

MADRID, 27. — Il *Liberal* dice che i medici hanno prescritto al re un riposo assoluto. Il re soffre di febbre intermittente. Ieri sera stava meglio.

Le elezioni sono cominciate in tutta la Spagna. I giornali repubblicani si lamentano della condotta delle autorità che, nelle provincie, combattono i candidati dell'opposizione, parecchi dei quali si sono ritirati.

NOTIZIE DIVERSE

Premio scientifico. — Leggiamo nell'*English Mechanic* che la medaglia d'oro della Società reale astronomica di Londra fu testè conferita al signor Common per le sue fotografie astronomiche.

L'abile astronomo ottenne delle buone riproduzioni della nebulosa di Orione, di parecchie comete, dei pianeti Saturno e Giove, nonchè alcune carte di stelle di undecima grandezza, nè v'ha chi ignori come la fotografia istantanea apra una nuova via allo studio dei corpi celesti.

La collezione Sabouroff. — I giornali tedeschi annunziano che il signor di Sabouroff, ex-ambasciatore di Russia a Berlino, vendette la sua celebre collezione di figurine di Tanagra, formata mentre egli era ministro in Grecia, per 375,000 franchi al governo russo.

Le altre antichità raccolte dal signor di Sabouroff vennero comperate dall'Inghilterra per 625,000 franchi.

Esportazione di cereali dalla Russia. — Il *Corriere Mercantile* scrive che durante l'anno 1883 la Russia ha esportato 23,915,593 ettolitri di grano, 11,211,181 di segala, 9,221,965 d'orzo, 20,431,221 d'avena, 1,656,519 di semelino, 738,108 di semi diversi, 435,619 ettolitri di farina e 1,495,208 ettolitri di granturco.

Beneficenza. — La *Lombardia* annunzia che alla filantropica *Società italiana per la protezione dei fanciulli* la defunta signora Teresa Soffredi lasciò lire 500, e che altre lire 500 le elargì la signora Rosa Suardi vedova Boschetti.

— La stessa *Lombardia* annunzia pure che la defunta signora Lucia Rubini Bertola lasciò lire 500 a favore della *Società di mutuo soccorso fra i commessi di studio e commercio*.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino annunzia che il signor barone Franchetti elargiva lire 3000 ai poveri di quella città.

Decessi. — Annunziamo con dolore la morte, in età di soli 54 anni, del conte Colli di Felizzano, maggior generale comandante la brigata di cavalleria di Roma.

Il conte Colli di Felizzano era uno dei più distinti ufficiali superiori del nostro esercito, aveva preso parte a tutte le campagne dell'indipendenza nazionale dal 1848 in poi, ed era insignito di due medaglie di argento al valor militare.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 aprile

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	11,5	5,7
Domodossola	1|2 coperto	—	15,2	7,0
Milano	piovoso	—	12,2	8,9
Verona	piovoso	—	13,7	9,0
Venezia	coperto	calmo	14,1	10,1
Torino	coperto	—	13,3	8,8
Alessandria	3|4 coperto	—	14,5	8,9
Parma	coperto	—	12,0	8,1
Modena	coperto	—	13,9	9,1
Genova	coperto	agitato	16,7	10,0
Forlì	3|4 coperto	—	18,0	10,0
Pesaro	coperto	—	17,4	7,5
Porto Maurizio	coperto	mosso	17,5	10,0
Firenze	3|4 coperto	—	14,6	7,0
Urbino	1|2 coperto	—	15,0	6,5
Ancona	1|2 coperto	calmo	17,7	10,1
Livorno	coperto	calmo	16,5	9,0
Perugia	coperto	—	14,0	6,2
Camerino	coperto	—	12,9	4,9
Portoferraio	1|4 coperto	mosso	16,9	10,3
Chieti	coperto	—	16,9	7,8
Aquila	coperto	—	11,3	5,0
Roma	coperto	—	18,7	10,7
Agnone	piovoso	—	13,3	5,5
Foggia	3|4 coperto	—	20,5	11,6
Bari	3|4 coperto	calmo	18,8	11,3
Napoli	coperto	molto agitato	16,5	12,1
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	12,5	7,0
Lecce	1|2 coperto	—	20,7	12,8
Cosenza	3|4 coperto	—	17,0	9,0
Cagliari	coperto	mosso	23,0	11,0
Tiriolo	3|4 coperto	—	13,8	6,2
Reggio Calabria	coperto	calmo	18,9	14,0
Palermo	coperto	legg. mosso	23,9	11,9
Catania	coperto	calmo	22,0	12,3
Caltanissetta	coperto	—	17,0	6,9
Porto Empedocle	coperto	calmo	19,0	14,5
Siracusa	coperto	legg. mosso	25,2	14,4

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 aprile 1884.

In Europa pressione elevata al nord-est, alquanto bassa in generale altrove. La depressione sull'Italia settentrionale continua. Mosca 770; Genova 750.

In Italia nelle 24 ore pioggie pressochè generali e qualche temporale; barometro salito leggermente, più al sud; venti del 3° quadrante qua e là forti.

Stamane cielo coperto o piovoso sull'Italia superiore, misto altrove; barometro variabile da 750 a 759 mm. da Genova a Malta; venti freschi od abbastanza forti di ponente in Sicilia, del 3° quadrante altrove.

Mare agitato lungo la costa ligure, mosso altrove.

Probabilità: pioggie sul continente, specialmente al nord e centro; venti abbastanza forti o forti del 3° quadrante; Tirreno agitato.

Roma, 27 aprile 1884.

Persiste la depressione (756) sull'alta Italia. Alte pressioni in Portogallo (768) e sulla Russia settentrionale (770).

Ieri pioggie e temporali alta e media Italia con neve ai monti.

Stamane cielo coperto piovoso alta e media Italia, coperto altrove. Temperatura leggermente diminuita.

Probabilità: pioggie specialmente nell'alta e media Italia con venti del 3° quadrante.

Telegramma del *New-Jork-Herald*, in data 25 aprile — Il tempo incostante durerà sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fino ai due di maggio. Soffieranno venti gagliardi ad est e nord con turbini e pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 APRILE 1884 — Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 754,7.
Termometro centigrado: massimo 18,7 — minimo 11,7.
Umidità media del giorno: relativa 64 — assoluta 8,25.
Vento dominante: fresco dal 3° quadrante fra giorno.
Stato del cielo: brutto, nembi di pioggia a riprese, buono verso le 7 1\|2 e le 9 1\|4 ant., arco baleno alle 5 1\|4 pom., a sera sereno in alto, scuro intorno.
Pioggia in 24 ore mm. 1,0.

27 APRILE 1884.

Barometro a mezzodì 757,9.
Termometro centigrado: massimo 17,3 — minimo 10,7.
Umidità media del giorno: relativa 69 — assoluta 8,47.
Vento dominante: dal 3° quadrante.
Stato del cielo: nuvoloso e nembi di pioggia a riprese fino al meriggio, rasserena nel pomeriggio, bello a sera.
Pioggia in 24 ore mm. 4,9.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 aprile 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI — CONTANTI		CORSI MEDI — TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0|0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0|0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	94 67 ½	—	94 67 ½	94 67 ½	95 »
Detta detta 3 0|0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 20	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 45	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0|0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	446 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	999 50	—	999 50	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	586 »	588 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	579 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	463 »	—	463 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	503 »	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	—	—	908 »	—	908 »	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	540 25	542 50
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1360 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0|0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	570 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	417 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 12 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0|0	Londra	90 g. / chèques	—	—	25 01
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0\|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0\|0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0\|0 (1° gennaio 1884) 94 67 ½ fine corr. 95 fine pross.
Banca Generale 585 50, 586, 586 50 fine corr. 587 50, 587 75, 588, 588 50 fine pross.
Fondiaria incendi 503 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 540, 540 50 fine corr. 542 50 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 25 aprile 1884:
Consolidato 5 0\|0 lire 94 291.
Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 121.
Consolidato 3 0\|0 (nominale) lire 56 60.
Consolidato 3 0\|0 (id.) senza cedola lire 55 31.

V. TROCCHI, *presidente*.

SOCIETÀ PER LA LAVORAZIONE DELLA GOMMA ELASTICA E DELLA GUTTAPERCA
PIRELLI e C. — Milano

L'assemblea ordinaria degli azionisti, tenutasi il 6 corrente, approvò il bilancio dell'esercizio dal 16 maggio al 31 dicembre 1883, fissando il dividendo in lire 19 75 per ogni azione, che verrà pagato presso la Banca Generale, sede di Milano, dal giorno 21 al 29 corrente mese, dalle ore 11 ant. alle 2 pomeridiane contro presentazione della cedola n. 1, accompagnata con distinta in duplo, fornita dalla Banca medesima.

Confermò a sindaci effettivi i signori Cologna cav. avv. Achille, Colombo comm. prof. Giuseppe e Visconti-Ermes marchese Carlo, ed a sindaci supplenti i signori Ancona cav. Giacomo e Sardi Giuseppe.

Milano, lì 10 aprile 1884.

2394 L'AMMINISTRATORE.

(2ª *pubblicazione)*

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Il Tribunale civile d'Ivrea, con sentenza 19 gennaio 1884, emanata sulla instanza di Prola-Thessaur Maria, sorella, e dei nipoti Giansotto Carolina, Teresa e Giuseppe fu Giuseppe, dichiarò l'assenza di Prola-Thessaur Lorenzo fu Giuseppe, nato e domiciliato in Settimo-Vittone.

Ivrea, 15 marzo 1884.

1675 DOGLIOTTI, proc. capo.

Alla Regia Pretura del sesto mandamento di Roma.

Citazione per proclami pubblici.

Ad istanza del signor comm. avv. Raffaele Marchetti del fu Nicodemo, quale cessionario dell'eccellentissimo principe D. Emilio Altieri, per scrittura 1° febbraio 1882, domiciliato elettivamente in Roma, via Monserrato, n. 25, nello studio legale dell'avvocato Carlo Boido di lui procuratore per mandato 7 febbraio 1882, atti Venuti;

Io sottoscritto, usciere addetto alla R. Pretura del sesto mandamento di Roma;

Vista la deliberazione resa dal Regio Tribunale civile di Roma li 3 marzo decorso, colla quale fu autorizzata la citazione per proclami pubblici, mediante inserzione nel Giornale ufficiale del Regno dei creditori opponenti sul prezzo ricavato dalla vendita di oggetti pignorati a carico del conte Alessandro Zeloni, nonchè dei costui eredi;

Vista la disposizione dell'articolo 146 del Cod. di proc. civile;

Ho citato i signori:

Ricci Ettore, Gustavo, Scipione, Anna vedova Montelli, Elena, Teresa e Carolina fratelli e sorelle del fu Vincenzo, quali coeredi del loro zio conte Alessandro Zeloni, non che Rossetti Gaetano, marito di Elena, Ceracchi Giulio, marito di Teresa e Gonzales Giuseppe, marito di Carolina, per la legale autorizzazione delle rispettive loro mogli a stare in giudizio;

Migliacci Giovanni;
Bandini conte Francesco;
Lattanzi Paolo;
Molinari Bernardino;
Angelini Alessandro;
Ferappi Filippo e
Cenciarelli Luigi

a comparire davanti il pretore del suddetto mandamento, posto in via della Croce Bianca, n. 42, nell'udienza di mercoledì 30 corr. mese di aprile, ore nove ant., ad oggetto di devenire, in concorsi di altri creditori opponenti, stati citati nei modi ordinari, alla distribuzione della somma di scudi romani 1191 56 5. (pari ad italiane lire 6404 66) residuale prezzo ricavato dalla vendita di oggetti mobili pignorati a carico del conte Alessandro Zeloni, ed esistenti in deposito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di questa città, il tutto a forma degli articoli 651, 652 e 653 del Cod. di proc. civ. e 234 del regolamento generale giudiziario per l'esecuzione dello stesso Codice.

Roma, 26 aprile 1884.

2360 L'usciere DOMENICO MASSA.

(1ª *pubblicazione)*

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 maggio prossimo, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita del seguente immobile, in danno di Stampanoni Ercole, ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco Santo Spirito di Roma.

Descrizione del fondo.

Casamento posto in Roma, nel quartiere Celio, via dei Ss. Quattro, lettere L, M, segnato in mappa rione X, numero 668, del reddito imponibile di lire 2340, col tributo diretto in lire 292 50.

Condizioni della vendita.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 17,550, e a tutte le condizioni che sono riportate nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale.

Roma, 26 aprile 1884.

2387 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

(1ª *pubblicazione)*

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 23 maggio 1884 avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Antolisei Gaetano fu Giovanni, tanto in nome proprio, che come padre e legittimo amministratore dei beni dei suoi figli minori Raffaele e Giuseppina, domiciliato a Verrucchio, ammesso al gratuito patrocinio con decreti 31 dicembre 1880 e 18 aprile volgente, rappresentato dal sottoscritto procuratore, in danno di Giammaria Angelo fu Pietro, di Anagni.

Descrizione degli immobili.

1. Parte di casa, posta in Anagni in contrada via Dante e S. Nicola, segnata ai civici nn. 6 e 6 B 3, ed in mappa sezione Città coi numeri 919-1, 919-5, 921-2, 921-3 e 1016, composta detta parte di casa di 13 ambienti, gravata delle ripartite rate di canone di annue lire 2 72 a favore dei signori Salvatori Fa., e di lire 17 a favore del Demanio dello Stato.

2. Utile dominio del terreno in territorio di Anagni, in contrada Mola Tufana, mappa n. 57, di ettari 2 3 1 5, di diretto dominio del Demanio, cui si corrisponde la quarta parte dei prodotti del suolo e soprassuolo.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi offerti dal suddetto Antolisei, nella qualifica di cui sopra, dal quale venne fatto l'aumento del sesto, e cioè:

Il lotto 1° sul prezzo di lire 3400;
Il lotto 2° sul prezzo di lire 817.

Frosinone, 22 aprile 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

2328 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

(2ª *pubblicazione)*

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA, SEDENTE IN FIRENZE

Capitale nominale 200,000,000 — *Capitale versato* 190,000,000.

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione presa nella adunanza del 24 corrente del Consiglio d'amministrazione, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, è convocata pel giorno 29 maggio prossimo, a mezzodì, nella sede della Società in Firenze, via dei Renai, n. 17, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti col seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione;

Bilancio consuntivo del 1883, preventivo del 1884 e deliberazioni relative;

Approvazione della convenzione stipulata col governo per l'assunzione dell'esercizio della Rete Adriatica e l'eventuale costruzione di nuove linee, colla rinunzia contemporanea durante l'esercizio della Rete Adriatica ai patti dell'esercizio delle linee di proprietà della Società, e la definitiva rinunzia all'esercizio delle Calabro-Sicule di proprietà dello Stato.

Provvedimenti finanziari.

Nomina di consiglieri d'amministrazione;

Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà essere fatto dal 12 a tutto il 17 maggio prossimo:

A **Firenze**, alla Cassa centrale della Società ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Napoli**, alla Cassa della Direzione dei lavori;
A **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Genova**, alla Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
A **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
A **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Ad **Ancona**, presso la Cassa della Direzione dei trasporti;
A **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
A **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, lì 25 aprile 1884.

LA DIREZIONE GENERALE.

REGOLAMENTO
per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali
per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società, a forma del regolamento sociale sui depositi 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio, allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863. 2384

(2ª *pubblicazione)*

TRIBUNALE CIVILE D'ACQUI.
Dichiarazione d'assenza.

Il predetto Tribunale con decreto 27 febbraio 1884, sulla istanza di Teresa Bosetti, mandò assumere informazioni sull'assenza di Becchino Rocco fu Gio. Battista, di Sessame, di lei marito.

1737 AVV. BRUNI MICHELE.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso numero 2271, pubblicato a pagina 1753 di questa *Gazzetta*, in data 22 aprile corr., n. 97, ove si legge il nome di *Gualmi Giuseppe*, leggasi GUALENI GIUSEPPE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Intendenza di Finanza in Genova

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 10 aprile corrente, l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Pontedecimo, venne deliberato per il prezzo di lire 2 74 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali e di lire 0 98 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, e che su detti prezzi è stato in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta una offerta di ribasso, la quale ridusse i prezzi medesimi, e cioè quello di lire 2 74 a lire 2 60, e l'altro di lire 0 98 a lire 0 93. Su tali nuovi prezzi si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 11 del 10 maggio 1884, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Genova, 25 aprile 1884.

2375 *L'Intendente:* E. VIVALDI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È riaperto il concorso a tutto il dì 22 maggio 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 505, nel comune di Pietradifusi, con l'aggio medio annuale di lire 607 76.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 430, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Avvertenza. — Siccome il detto Banco è stato classificato nella stessa categoria cui venne precedentemente assegnato, così coloro che concorsero la prima volta potranno in luogo della domanda produrre una semplice dichiarazione di mantenere ferma la precedente istanza.

Napoli, addì 22 aprile 1884.

2300 *Il Direttore:* G. MARINUZZI.

Intendenza di Finanza in Modena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Con dette istanze essi potranno chiedere di concorrere a tutte le rivendite menzionate nel prospetto sotto tracciato.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

N. d'ordine	Comuni	Frazioni	Numero delle rivendite	Reddito	Magazzino
1	Frassinoro	Riccovolto	5	128 44	Sassuolo
2	Frassinoro	Fontanatuccia	4	208 56	Sassuolo
3	Modena	Albareto	63	375 19	Modena
4	Ravarino	Canaletto	6	139 76	Modena
5	Pavullo	Frassineti	10	185 46	Pavullo

Modena, addì 20 aprile 1884.

2319 *L'Intendente:* TOSCHI.

Regia Prefettura di Verona

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi da questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta 7 aprile corrente, pari numero, l'appalto del lavoro urgentissimo di costruzione di una sottobanca con diaframma a robustamento di un tratto dell'argine destro d'Adige nella località detta *Volta Terranegra*, in comune di Legnago, venne deliberato per il presunto prezzo di lire 23,609 50, dietro l'ottenuto ribasso di lire 35 42 per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito o certificati prescritti col sovra citato avviso, scade alle ore due pom. precise del 28 corrente mese.

Ove fossero presentate in tale termine più offerte sarà preferita la migliore, e, se eguali, quella rassegnata prima.

Verona, 22 aprile 1884.

2370 *Il Segretario:* GERARDI.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Partanna, via Corso Maggiore, assegnata per la leva allo spaccio all'ingrosso di Salemi, e del presunto reddito lordo di lire 425 88.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 21 aprile 1884.

2378 *L'Intendente:* MONTANARO.

COMUNE DI FIVIZZANO

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso di lire 2466 09 sul prezzo di lire 48,833 40, sul quale era stato aggiudicato provvisoriamente nel giorno 5 aprile corrente l'appalto dei lavori di costruzione del secondo tronco della strada comunale obbligatoria di Crespiano, dalla Pieve di questa frazione alla chiesa prepositurale di Comano.

Si fa noto

1. Che nel giorno 17 maggio p. v., alle ore dodici meridiane precise, in una sala di questo palazzo comunale, si procederà, dinanzi al sottoscritto, o a chi per esso, ad un secondo e definitivo incanto per l'appalto sopra menzionato in ribasso al prezzo di lire 46,367 31, ed in base al progetto compilato dall'ingegnere comunale nell'ottobre 1880.

2. L'appalto sarà tenuto ad estinzione di candela vergine, ed in piena conformità delle disposizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

3. I lavori dovranno essere definitivamente ultimati nel tempo e termine di otto anni, a datare dal giorno della consegna.

4. Il progetto, il capitolato, le piante, i profili, i disegni e gli altri documenti, a tenore dei quali i lavori d'appalto dovranno essere eseguiti, e che formeranno parte integrale del contratto, sono ostensibili a chiunque nello ufficio comunale, dove dagli attendenti all'asta dovrà essere presentato un certificato di idoneità, non anteriore ai sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio civile o del Genio provinciale, o dal sindaco di qualsiasi comune del Regno in attività di servizio.

5. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

6. Gli attendenti dovranno depositare a garanzia dell'asta la somma di lire 1500. I depositi saranno ad essi restituiti terminato l'incanto e sarà ritenuto soltanto quello fatto dall'aggiudicatario definitivo fino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata dal deliberatario la cauzione che è fissata in lire 3000 in numerario, o come è prescritto dall'articolo 4 del capitolato.

7. Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli, copie di perizia, disegni e capitolato, e le altre tutte che si riferiscono all'accollo e dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

Fivizzano, dal palazzo comunale, il 1° maggio 1884.

2374 *Il Sindaco:* E. GARGIOLLI.

Intendenza di Finanza in Rovigo

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Adria.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Adria, nel distretto di Adria, provincia di Rovigo.

A tale effetto nel giorno 13 maggio del corrente anno, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Rovigo l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito in Venezia.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite, situate nei comuni come appresso che costituiscono la sua circoscrizione.

Adria — Ariano — Bottrighe — Cà-Emo — Contarina — Donada — Gavello — Loreo — Papozze — Porto Tolle — Rosolina — Taglio di Po.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale.	Comune, macin., e raff. quint.	2780	pel valore di L.	148,730	»
	Pastorizio ed agrario id.	40	id.	»	480	»
	In complesso quintali	2820	pel valore di L.	149,210	»

b) Pei tabacchi. Nazionali quint. 817 50, pel complessivo importo di L. 572,900 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e poi tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira una per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 11,597 40.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 9697 27, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 2000 13, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 2200, ammonterebbe in totale a lire 4200 13, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza di finanza in Rovigo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Pel sale in valore di	L. 14,000
E pei tabacchi in valore di.	» 18,000
E quindi in totale . . .	L. 32,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Rovigo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi, a sensi dell'art. 1105 del Codice civile.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Rovigo, 18 aprile 1884.

2310 *L'Intendente:* TOVAJERA.

CITTÀ DI MONCALIERI

VENDITA DI TRE OPIFIZI A MOLINO

Avviso di primo incanto

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale delli 10 e 17 settembre e 26 novembre 1883, approvate dalla Deputazione provinciale di Torino li 20 marzo 1884, e quella della Giunta municipale 11 aprile andante,

Si notifica che addì 30 maggio prossimo venturo, alle ore 9 matt., in Moncalieri, nella sala municipale, sotto la presidenza del sindaco e coll'opera del segretario comunale sottoscritto, si terranno pubblici esperimenti d'asta col sistema delle schede sigillate, per la vendita dei molini ad acqua che la Città possiede in questo territorio, in tre distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Molino denominato del Pascolo della Ficca, composto di tre macine pei cereali, e di una pista pel canape, casa di abitazione, stalla, caso da terra, terreni e siti annessi, di are 76, centiare 65, a due chilometri dalla città, del valore di lire 37,000 (trentasettemila), e presentemente affittato per annue lire 3075.

Lotto 2. Molino detto Nuovo, della forza media approssimativa di 100 cavalli-vapore, composto di cinque macine, pista da canape, caseggiati, casi da terra, stalla e terreni annessi, della superficie di are 23, centiare 35, posto nel concentrico B.° Mercato presso le stazioni ferroviarie delle linee Torino-Genova e Torino-Pinerolo, peritato in lire 146,000 (centoquarantaseimila), ed affittato per annue lire 10,500.

Lotto 3. Molino denominato di Carpice, della forza approssimativa di 110 cavalli-vapore, composto di quattro macine, una pista da canape, una fucina da ferro, caseggiati, stalla, caso da terra, siti e terreni annessi, della superficie di ettaro uno, are venti, e centiare ventitre, posto a due chilometri dalla città, del valore di lire 130,000 (centotrentamila), e dato presentemente in affitto per annue lire 8137 50.

Fanno parte dei singoli lotti i rispettivi canali, manufatti di derivazione e condotta d'acqua, ed ogni cosa all'esercizio dei medesimi relativa.

La vendita si fa separatamente per cadun lotto; però i lotti 2 e 3, dopo il parziale incanto, verranno riuniti e rincantati in un solo, con aggiudicazione a qualunque numero d'offerte. In caso di nessuna offerta staran fermi i deliberamenti parziali.

Negli incanti parziali non vi sarà aggiudicazione se non verrà migliorato il prezzo fissato dalla Giunta municipale nella sua scheda sigillata; e nel reincanto dei lotti 2 e 3 riuniti, le offerte orali non potranno essere inferiori di lire 1000 (mille) caduna.

Il tempo utile per presentare offerte di miglioria ai prezzi di provvisoria aggiudicazione, non inferiore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del 27 giugno 1884.

Il pagamento del prezzo di deliberamento verrà fatto per un terzo alla stipulazione del contratto che avrà luogo dieci giorni dopo la superiore approvazione degli atti d'incanto; e pel rimanente è fatta facoltà agli acquisitori di pagarlo in due rate eguali, la prima entro un anno, e la seconda entro tre anni dalla data di detto contratto, colla decorrenza degli interessi del 5 per cento, oltre il rimborso della tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti all'asta dovranno garantire le loro offerte col preventivo deposito del decimo del prezzo come sopra ai singoli lotti attribuito, in denaro od in rendita dello Stato al portatore, da farsi a mani del presidente, o presso la Tesoreria comunale.

Fanno parte comune dei lotti 2° e 3° i terreni posti nel territorio di Vinovo, ove esistono le opere di derivazione della bealera, il prezzo dei quali, fissato in lire 9500, non è compreso nell'asta, e verrà pagato a parte ed integralmente dagli acquisitori alla stipulazione del contratto, in proporzione dei prezzi di definitiva aggiudicazione di cadun lotto.

La vendita si fa sotto le condizioni portate dai capitoli deliberati dal Consiglio comunale li 26 novembre 1883, visibili nella segreteria comunale di Moncalieri, nelle ore d'ufficio, e presso i municipi di Torino, Milano, Genova, Biella, Cuneo, Pinerolo e Roma, ove un esemplare dei medesimi trovasi depositato.

Le spese tutte d'asta, come tiletti, pubblicazioni, verbali d'incanto, quelle del contratto, registro, bollo ipoteche e di copie, di cui una di tutti gli atti per uso del municipio, sono a carico degli acquisitori, che ad un tal fine faranno il deposito del 6 per cento del prezzo di aggiudicazione, e di quello di cui sovra di lire 9500, presso la segreteria comunale.

Moncalieri, 22 aprile 1884.

Visto — *Il Sindaco:* N. TABASSI.

2326 *Il Segretario comunale:* L. DUTTO.

Intendenza di Finanza in Salerno

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Auletta.*

Essendo andato deserto il primo incanto pel suindicato appalto, e dovendosi procedere a nuovo incanto, si rende noto quanto appresso:

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Auletta, nel circondario di Sala Consilina, nella provincia di Salerno.

A tale effetto nel giorno 16 del mese di maggio p. v., alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici d'Intendenza di finanza in Salerno, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Salerno, ed i tabacchi dallo stesso magazzino di deposito.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate numero 31 rivendite, e propriamente, quelle situate nei comuni di Auletta, Buccino, Caggiano, Galdo, Petina, Pertosa, Polla, Romagnano al Monte, Roscigno, Salvitelle, S. Gregorio, S. Pietro al Tanagro, S. Arsenio e Sicignano.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, Macinato, Raffinato	Quintali 2700	equivalente a	L. 144,555
	Pastorizio	» 5	id.	» 60
		In complesso Quint. 2705	equivalente a	L. 144,615
b) Per tabacchi		Quint. 117	pel complessivo importo di	L. 112,648

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 842 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 109 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6807.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5807, e perciò la rendita depurata dalla spesa sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 231 38, ammonterebbe in totale a lire 1231 38, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Salerno.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quint. 163 63	sali pel valore di	L. 9,000
In quint. 7 25	tabacchi pel valore di. . .	» 4,000
	E quindi in totale . . .	L. 13,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Salerno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Salerno, 17 aprile 1884.

2325 *L'Intendente*: PALUMBO.

Deputazione Provinciale di Sassari

AVVISO D'ASTA a termini ridotti *per l'appalto della manutenzione della strada provinciale da Bonnanaro a Monti della lunghezza di metri 62,186.*

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 maggio prossimo venturo, dinanzi al signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o ad un suo delegato, si procederà al primo incanto, col metodo delle schede segrete, per l'appalto della manutenzione della strada predetta, per il triennio 1884-1886.

Chiunque aspiri a tale impresa, resta invitato a presentare a questo ufficio nel giorno ed ora suindicati, le proprie offerte di ribasso di un tanto per cento sul preventivo prezzo annuo di lire 20,000.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo di lira 1 20 e saranno ben determinate e precise, non generiche, nè condizionate, o riferentisi ad altra offerta.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, sempreché siasi raggiunto il *minimum* del ribasso fissato dall'Amministrazione, sotto l'osservanza del capitolato generale pei lavori di conto dello Stato e dei capitoli speciali d'onere in data 20 corrente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, o da un ispettore od ingegnere capo dell'ufficio del Genio governativo, ed inoltre dovranno essere benevisi all'Amministrazione appaltante.

Sarà obbligo di ciascuno dei concorrenti di depositare presso questo ufficio la somma di lire 2000 in numerario o biglietti di Stato a garanzia dell'asta, e all'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 3000 in numerario, o di lire 180 di rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

La fornitura del pietrisco occorrente a detta manutenzione dovrà essere effettuata nel modo e tempo che sarà prescritto dall'ufficio tecnico provinciale.

Per tutti i rapporti che l'Amministrazione può avere coll'appaltatore, questi deve eleggere il suo domicilio legale in Sassari.

I pagamenti saranno fatti in rate semestrali.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento è fissato a giorni 5, e scadrà il 15 maggio, alle ore 12 meridiane.

Qualora il primo incanto rimanga deserto, la 2ª asta s'intenderà indetta per lo stesso giorno 15 maggio, ed i fatali per il successivo giorno 20, avendo ottenuto la superiore autorizzazione di ridurre i termini per l'asta di questo appalto.

Tutte le spese d'incanto, contratto, carta bollata, registrazione, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, 24 aprile 1884.

Per ordine della Deputazione provinciale
2398 *Il Segretario capo*: MARINELLI.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 20 aprile 1884, nell'ufficio di registro di Lucera, è stato deliberato al signor Grassi Giuseppe fu Stefano l'affitto dello stabile denominato S. Annunzio, Boccareccia e Conocchiola, posto nel tenimento di Lucera, per l'offerto prezzo di lire 10,450.

Ai termini pertanto del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 5 (cinque) del venturo mese di maggio, e le offerte medesime saranno ricevute nell'ufficio suddetto, insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garenzia dell'offerta stessa.

Lucera, addì 20 aprile 1884.

2382 *Il Ricevitore*: RAFFAELE SCOGNAMIGLIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile sul prezzo di cent. 63,9, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il primo corrente mese per lo

Appalto del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie della provincia di Sassari per il quinquennio 1885-89,

Si procederà alle ore 10 antimeridiane del 20 p. v. maggio, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto o chi per lui, col metodo della candela vergine al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della diaria di cent. 60,705 per ogni giornata di presenza a cui il suddetto prezzo trovasi ora ridotto.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate dalle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1885 e terminerà il 31 dicembre 1889.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il certificato comprovante il fatto deposito nella rispettiva Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Non si accettano offerte per persona da dichiarare.

9. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola *A* dei capitoli sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili presso questo ufficio di Prefettura.

10. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente.

11. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

12. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Durata dello appalto	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Disposizioni del capitolato 15 luglio 1871 edizione 1879 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Sassari . . .	60,705	1,110,000	12,000	1,200	Dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1889.	Carceri giudiziarie della provincia.	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti Condizioni speciali. **Parte 2ª, titolo 1°** — Tavole A, D, G, L, O, P, Q, R, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R, con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511 (Serie 2ª).	5 »	11 25

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore della provincia di Sassari, e quando ne riceverà l'ordine dovrà fornire alle guardie carcerarie governative, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina, anche il vitto da sano, conforme alle prescrizioni dell'articolo 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni risultanti dalle tavole *A* e *B*, unite al regolamento 27 luglio 1873, e dovranno pure fornire gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q* del capitolato. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'art. 33 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto per tali detenuti al prezzo delle giornate di presenza.

4. La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 (4° comma) del capitolato sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi 10 per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere dovrà farsi, invece del doppio (art. 52 del capitolato), nella ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre, salvo il disposto dall'annotazione 6ª della tavola *D* del capitolato.

6. L'articolo 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carce-

rari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare sino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

7. Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salva l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli (vedi parte II, titolo I), vale a dire che non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

8. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, dell'illuminazione a olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio ed il gas che lo sostituisce; lo stesso si farà in caso di adottamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

Sassari, 18 aprile 1884.

Per detta ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

2345

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2038) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 13 maggio 1884, nell'ufficio della Regia Pretura di Segni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Segni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	3380	1136	Nel comune di Valmontone — Provenienza dal Seminario vescovile di Segni — Terreno seminativo sito in contrada Piscarello e Colle Sugaro, confinante coi beni del principe Doria don Filippo, del capitolo di Santa Maria, di Colabucci Giuseppe fu Gaetano e col fosso Pantanillo. In mappa sez. VII, nn. 73, 74, 75 (sub. 1 e 2). Estimo scudi 706 29. Dato a colonia	25 30 »	253 »	19,882 83	1,988 28	900 »	100 »

ANNOTAZIONI — Terzo incanto — Prima riduzione — Veggasi avviso n. 451.

Roma, addì 24 aprile 1884. 2383 *L'Intendente*: TARCHETTI.

Intendenza di Finanza in Piacenza

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto *per l'appalto dello Spaccio all'ingrosso di Monticelli d'Ongina.*

Si rende noto che in seguito all'incanto tenutosi nel giorno 29 marzo 1884 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Monticelli d'Ongina venne deliberato per la provvigione in ragione di lire 2 880 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali e di lire 0 890 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale diminuì la provvigione in ragione di lire 2 736 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali e di lire 0 845 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi.

Su tale provvigione di lire 2 736 pei sali e di lire 0 845 pei tabacchi, si terrà un ultimo incanto, a schede segrete, in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant. del giorno 21 maggio 1884, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Piacenza, 23 aprile 1884.

2368 *L'Intendente*: E. PAVESI.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 maggio 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 51, nel comune di Carmignano, con l'aggio medio annuale di lire 1220 08.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 870, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco verrà assoggettato all'onere del contributo vedovile istituito col rescritto granducale 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 25 aprile 1884.

2369 *Il Direttore*: GOZZINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

(N. 32). DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso di seconda Asta *stante parziale deserzione della prima.*

Si fa noto che nel giorno 3 maggio 1884, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà nuovamente in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti al direttore, all'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		Quint.	Chilogr.		
Piacenza. . *Quint.*	Nazionale	4000	40	100	76	4	200 »
Pavia . . . . »	»	2200	22	100	76	4	200 »
Cremona . »	»	1500	15	100	76	4	200 »

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi nei magazzini sopraindicati in quattro rate eguali nelle epoche seguenti, cioè: la prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensibili in questa Direzione, ed in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato a ceralacca, proporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni 5, scadono il giorno 8 maggio 1884, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Sono parimenti a carico dei deliberatari in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per queste provviste e andati deserti.

Piacenza, addì 23 aprile 1884. Per la Direzione

2379 *Il Sottotenente Commissario:* G. TORELLI.

Provincia di Rovigo - Comune di Adria

La Deputazione Amministrativa del lascito CARLO BOCCHI

AVVISA

Caduto deserto per mancanza d'aspiranti il primo esperimento d'asta oggi tenutosi per l'affittanza novennale della Campagna Amoiara, si rende manifesto che ad un'ora pomeridiana del giorno quindici maggio prossimo venturo, nella sala superiore del municipio di Adria, innanzi ad uno dei deputati all'Amministrazione suddetta, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, alle stesse condizioni portate dal precedente avviso 3 corrente, n. 9, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Adria, 24 aprile 1884.

2372 *Il Presidente:* FEDERICO D. BOTTONI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 15 del prossimo mese di maggio, ad un'ora pom., si terrà, in questa residenza municipale, innanzi al sottoscritto o a chi ne farà le veci, un pubblico incanto ad estinzione di candela, per l'appalto della manutenzione degli oggetti di casermaggio pel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza della città di Napoli, che avrà la durata di cinque anni a datare dal giorno della consegna, giusta il relativo capitolato a tutti ostensibile presso l'ottavo uffizio di quest'Amministrazione, dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

I prezzi formanti il corrispettivo di tutti gli obblighi inerenti all'appalto, e su cui saranno aperti gli incanti, salvo il ribasso che potrà ottenersi dalla gara, sono come segue:

Mercede per la manutenzione di ciascuna fornitura completa, centesimi 5 ed 80 diecimillesimi al giorno.

Premio fisso lire 262 50 mensili per indennità di lavatura e cambiamento di lenzuola, come all'art. 7 del detto capitolato.

Per essere ammessi alla licitazione si dovrà depositare una cauzione provvisoria di lire 800.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore ribasso sui prezzi anzidetti, salvo il procedimento legale per le offerte del ventesimo. Tali offerte, in caso di aggiudicazione, saranno presentate al segretario generale di questa Amministrazione, non più tardi delle ore 2 pom. del dì 2 del prossimo venturo mese di giugno, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione provvisoria, eseguito presso la Cassa comunale.

La cauzione diffinitiva sarà di lire 1000 di rendita in titoli del Debito municipale unificato. Tutte le spese occorrenti pel contratto, che dovrà essere stipulato dal notaio di questo municipio signor Luigi Maddalena, inclusa la spedizione di una copia esecutiva da rilasciarsi al municipio con due altre copie in carta libera, la tassa di registro e tutte le altre spese per la subastazione, saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Dal palazzo municipale di San Giacomo, lì 25 aprile 1884.

L'Assessore anziano: NICOLA AMORE.

2399 *Il Segretario generale:* C. CAMMAROTA.

Comune di Nocera Superiore

Avviso d'Asta.

Il segretario del comune suddetto rende pubblicamente noto:

Che riuscito deserto oggi l'incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale e della tassa sulla occupazione di spazi ed aree pubbliche pel biennio 1884-1885, avrà luogo un secondo incanto la mattina del 2 maggio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, colle solite formalità.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 62,000 (sessantaduemila), per l'intiero biennio, e l'aggiudicazione avverrà quand'anche vi fosse un solo offerente, ai termini dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870.

Il termine utile per le offerte del ventesimo (fatali) è limitato a cinque giorni, e scadrà il giorno 8 del detto mese.

Tutte le condizioni inerenti all'appalto sono ostensibili nella segreteria comunale, in tutte le ore d'ufficio.

Nocera Superiore, dal Palazzo comunale, 26 aprile 1884.

2391 *Il Segretario:* D'ALESSIO.

Amministrazione Provinciale di Calabria Ulteriore Seconda

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori in muratura, paratie, paraffitti, argini del ponte sul torrente Porciume nella consortile Sant'Angelo-Soriano-Serra.

Si previene il pubblico che nel giorno di mercoledì che si contano li sette dell'entrante mese di maggio, alle ore 12 meridiane, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta la asta per rilasciare al migliore offerente in meno lo appalto delle opere espresse.

L'asta sarà aperta alla base del progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale in lire 80,000, oltre delle impreviste che rimangono a disposizione dell'Amministrazione, ed ogni voce di ribasso dovrà essere di lire quattro.

Per essere ammesso a licitare occorre il certificato di buona morale rilasciato dal sindaco di domicilio del concorrente, e quello di idoneità rilasciato da un ingegnere direttore, nonchè il deposito provvisorio di lire 2000, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario che rimarrà per tutte le spese di asta, registro e contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso del ventesimo, scade a mezzodì del giorno di venerdì 23 detto mese.

Catanzaro, li 21 aprile 1884.

2377 *Il Segretario capo*: G. SINOPOLI.

Intendenza di Finanza di Piacenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

1. Numero 1, in Borgo San Bernardino, frazione del comune di Borgonure, assegnata per le levate allo spaccio di Borgonure, del presunto reddito di lire 468 74.
2. Numero 1, in Caorso, assegnata per le levate al Magazzino di Monticelli, del presunto reddito di lire 392.
3. Numero 4, in Mezzano Scotto, frazione del comune di Travo, assegnata per le levate allo spaccio di Borgonure, del presunto reddito di lire 386 65.
4. Numero 6, in Montalbo, frazione del comune di Vicomarino, assegnata per le levate allo spaccio di Pianello, del presunto reddito di lire 365 66.
5. Numero 2, in San Michele, frazione del comune di Morfasso, assegnata per le levate allo spaccio di Borgonure, del presunto reddito di lire 241 25.
6. Numero 3, in Diolo, frazione del comune di Lugagnano, assegnata per le levate al magazzino di Fiorenzuola, del presunto reddito di lire 176 90.
7. Numero 3, in Montale, frazione del comune di San Lazzaro, assegnata per le levate al magazzino di Piacenza, del presunto reddito di lire 131.
8. Numero 5, in Groppa Ducale, frazione del comune di Borgonure, assegnata per le levate allo spaccio di Borgonure, del presunto reddito di lire 100.
9. Numero 4, in Antognano, frazione del comune di Lugagnano, assegnata per le levate al magazzino di Fiorenzuola, del presunto reddito di lire 54 52.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato economico e di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Piacenza, addì 18 marzo 1884.

2318 L'INTENDENTE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Bobbio,

Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del notariato 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Romagnese.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il dì 12 aprile 1884.

2371 Il pres. Not. F. RETTAGLIATA.

(1ª *pubblicazione*) 2373

ESTRATTO.

Si rende noto a chiunque può avervi interessi che il sottoscritto signor avvocato Giacomo Marcacci, quale conservatore e tesoriere dell'Archivio provinciale notarile di Pisa a pregiudizio del notaro moroso signor Alessandro del fu dott. Egidio Scoti, esercente in Pisa, ha chiesto al Tribunale di Pisa, con ricorso in data 21 aprile 1884, lo svincolo della cauzione relativa di lire cento risultante dall'iscrizione 644164 del consolidato 5 per cento, onde ottenere pagamento delle tasse e diritti di archivio dovute, e delle spese, e come ivi è meglio indicato, e da ritenersi a questo luogo ripetuto parola per parola ad ogni effetto.

Pisa, 22 aprile 1884.

Il conservatore avv. E. MARCACCI.

Intendenza di Finanza in Rovigo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento dello rivendite di generi di privativa sotto indicate.

Dette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rovigo, addì 1° aprile 1884.

2309 *L'Intendente*: TOVAJERA.

Rivendite da conferirsi nella provincia di Rovigo.

N. progressivo	Ubicazione delle rivendite		N. d'ordine	Magazzini a cui sono affigliate	Reddito lordo annuo
	Comune	Borgata o Via			
1	Ficarolo	Via Garibaldi	1	Ficarolo	L. 931
2	Contarina	Crociera	4	Adria	» 812
3	Polesella	Chiesa	3	Polesella	» 647
4	Bottrighe	Mazzorbo	5	Adria	» 423
5	Castelnuovo Bariano	Via Spinca	4	Ficarolo	» 408
6	Adria	Passetto	19	Adria	» 384
7	Porto Tolle	Occaro	16	Adria	» 380
8	Salvaterra	Ponte	1	Badia	» 340
9	Porto Tolle	Fraterna	5	Adria	» 339
10	Pincara	Gambaro	3	Polesella	» 306
11	Contarina	Portesin	6	Badia	» 303
12	Villa d'Adige	Centro	1	Adria	» 300

AVVISO.

Essendo sino dallo scorso 6 dicembre 1883 morto il rev. D. Ampeglio Arnaldi, nativo di Bordighera, domiciliato da circa 50 anni in Camogli, ed in età di anni 82, ed avendo lasciato una mediocre eredità, si fa noto a tutti che chiunque credesse aver diritto alla detta eredità si presenti entro lo spazio di quindici giorni agli esecutori testamentari, cioè reverendo D. Giovanni Risciar, in Bordighera, od al rev. D. Giovanni Battista Costa, in Camogli, scorso tale termine si addiverrà all'esecuzione testamentaria.

Bordighera, 25 aprile 1884.

D. GIOVANNI RISCIAR esecutore testamentario.

2330

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere dell'intestato Tribunale

Notifico

alle signore Morello Vincenzo e Tommasina quali figlie ed eredi del fu Francesco Morello, già ricevitore dei RR. e DD. di Licata, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il ricorso di S. E. il richiedente procuratore generale delli 5 aprile cadente mese, in base al quale S. E. il presidente della Corte, con suo decreto delli 14 stesso mese, fissa il giorno 17 giugno prossimo per pronunciare in contraddittorio od in contumacia dei citati, sulla richiesta autorizzazione di spedire la seconda copia in forma esecutiva delle decisioni 13 maggio 1854, 5 febbraio 1855, 10 dicembre stesso anno 1855, 27 luglio 1857, e 25 gennaio 1856, pronunciate dalla cessata Gran Corte dei Conti a carico dei loro autori, nel qual giorno verranno gli interessati signori Morello, Celauro, La Perna e Giusino, citati ad intervenire nelle debite forme.

Roma, 24 aprile 1884.

2355 L'usciere GARBARINO MICHELE.

REGIA PRETURA DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il 19 aprile corr. anno, Turi Giulia fu Alessandro Enrico, di anni 35, nata a Napoli, domiciliata in Roma, via della Stamperia, n. 4, vedova del fu Gio. Domenico Corazzi, ha dichiarato tanto in proprio nome quanto nell'interesse dei suoi figli minorenni Carlo e Giulio di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del marito Gio. Domenico Corazzi, morto in Roma il 24 marzo decorso, nel detto domicilio *ab intestato*.

Roma, 22 aprile 1884.

2335 Il canc. G. MANGANO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO D'INCANTO.

Nel giorno 28 futuro maggio, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla subasta a carico di Antonio fu Francesco Petrucci, di una casa situata in Tivoli, via de' Cioci, n. 18, composta di quattro piani e nove vani, in mappa numero 947, sez. 1ª, per il primo prezzo d'incanto di lire 1182 offerto dalla creditrice espropriante Società dei tramways Roma, Milano, Bologna, ecc.

Tanto per ogni effetto di legge, ecc.

Roma, 25 aprile 1884.

2367 DOMENICO DE PETRIS.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO AL PUBBLICO.

In conformità del disposto dall'articolo 38 della legge sul Notariato, si fa noto a chi di ragione che li signori Giuseppe ed Enrico fratelli Castagna, nella loro qualità di coeredi del loro fratello Giovanni, già notaio alla residenza di Calliano, dove si rese defunto il 21 agosto u. s., hanno sporta domanda al Tribunale di Casale per ottenere lo svincolo della di lui malleveria.

Dato a Moncalvo, addì 24 marzo 1884.

2148 AVV. L. CALIGARIS.

Avanti la R. Corte d'appello di Venezia.

Citazione in sede di rinvio.

Alle istanze del signor cav. Giulio Koenigswarter, possidente e banchiere, domiciliato a Parigi, ed elettivamente in Venezia presso il dott. Pietro Radaelli, nello studio dell'avv. Giuriati Domenico, S. Samuele, n. 3200, per mandato 16 febbraio 1884, V° Francesco Conchi, notaio di Firenze,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte d'appello di Venezia, premesso:

Con atto del dì 21 luglio 1880 i signori Luigi Balossi e LL. CC. adirono il Tribunale civile di Firenze con citazione di diversi possessori di azioni della Società delle Ferrovie Romane, per sentire dichiarare in loro contraddittorio che nel riparto della rendita da consegnarsi dal R. Governo come prezzo del riscatto di detta Società, le azioni trentennali hanno diritto di conseguire con privilegio o preferenza alle azioni comuni tanta parte della rendita, quanta corrisponda al capitale di lire 500, coll'importare dei cuponi in lire 30 annue per ciascuna azione, scaduti e non pagati fino al 31 dicembre 1873, la qual domanda venne successivamente ampliata dal sig. Koenigswarter e LL. CC., per gli interessi successivi fino all'effettivo pagamento del capitale.

I portatori delle azioni comuni si opposero a queste istanze, deducendo che in una liquidazione con perdita di capitale tutti gli azionisti dovevano avere un eguale trattamento, compresi gli azionisti privilegiati, inquantochè i loro privilegi erano soltanto esercibili sugli utili, dei quali non era a parlarsi nel caso nel quale non eransi verificati sopravanzi, ma scapiti.

Il Tribunale civile di Firenze, con sentenza 31 dicembre 1880 accolse la domanda degli azionisti trentennali quanto al capitale e quanto agli interessi al 31 dicembre 1873, niente dicendo degli interessi successivi.

Appellavano da questa sentenza in via principale gli azionisti comuni, ed in via incidente gli azionisti trentennali per ottenere la conferma della sentenza, con più la dichiarazione del loro diritto agli interessi fino al pagamento effettivo del capitale.

Sugli appelli suddetti la Corte di Firenze, con sentenze 13-23 luglio 1881, confermando quella del Tribunale, quanto al diritto delle trentennali di ottenere con preferenza il pagamento degli annui interessi in lire 30 per ogni azione, dal 1° ottobre 1866 al 31 dicembre 1873, diceva poi doversi rigettare le ulteriori istanze dei possessori delle trentennali per essere soddisfatti dell'intero capitale, e degli interessi dal 1° gennaio 1874 in appresso.

Contro questo giudicato ricorsero avanti la Corte di cassazione di Firenze, tanto i possessori delle azioni comuni, quanto i portatori dei titoli privilegiati, invocandone a vicenda l'annullamento nella parte ad essi contraria.

E la Corte suprema nel 27 giugno e 10 luglio 1882, rigettando il ricorso Bigatti portatore di titoli comuni, ed accogliendo l'altro Koenigswarter, cassava la sentenza in quanto riferivasi al capitale ed agli interessi successivi al 31 dicembre 1873, rinviando la causa alla Corte d'appello di Lucca, ove si fecero intervenienti i signori Luigi Bosler, Odoardo Jacot ed altri, i quali si associarono al sig. Koenigswarter.

Allora i signori Bigatti e LL. CC. domandarono che fosse respinto l'intervento dei nuovi comparsi e rigettate le loro istanze, pretendendo vi ostasse la cosa giudicata nascente dalla sentenza della Corte d'appello di Firenze, contro la quale essi non avevano ricorso in Cassazione. Dedussero inoltre che il decreto della Cassazione e l'annullamento della pronunzia in appello non potevano giovare che al signor Koenigswarter e limitatamente alle dodici azioni da esso depositate in Cassazione. In quanto al merito contraddicendo alla primitiva difesa, opposero la nullità del fatto relativo alla assicurazione del capitale, comecchè contrario all'indole del contratto di Società, e vietato dalla legge e circa agli interessi dal 1° gennaio 1874 in poi li dissero non dovuti in seguito al riscatto delle Ferrovie, essendo venuti a mancare quegli utili eventuali, in correspettivo dei quali furono convenuti gli interessi stessi.

La Corte d'appello di Lucca con sentenza 10-23 maggio 10-22 maggio 1883 respinte le istanze Bigatti e LL. CC. contro gli intervenuti in sede di rinvio, e respinte del pari le loro domande tendenti a che fosse stabilito, che la sentenza della Cassazione profittava al solo Koenigswarter dichiarava non essere gli azionisti trentennali nel diritto di conseguire pagamento sul prezzo del riscatto, con preferenza alle azioni comuni, nè pel capitale corrispondente al valore nominale di ciascuna azione, nè per i relativi interessi dal 1° gennaio 1874 in poi.

Da questa sentenza ricorsero in Cassazione, e ne domandarono l'annullamento nelle parti ad esse contrarie, tanto il signor Koenigswarter e LL. CC. e aderenti al di lui ricorso, quanto il Cusani e LL. CC. e aderenti, pel solo caso che venga accolto il ricorso contrario.

E la Corte di cassazione, con sentenza 1-11 febbraio 1884, rigettando il ricorso dei signori Bigatti e LL. CC., portatori di azioni comuni, e accolto l'altro ricorso del signor Koenigswarter ed altri portatori di azioni trentennali, cassò la sentenza denunziata nelle parti tutte che li riguardavano ad essi contrarie, e rinviò la causa alla R. Corte d'appello di Venezia, perchè in tali parti vi fosse nuovamente discussa e decisa. Ciò tutto premesso,

Volendo ora l'istante riassumere di fatti la causa avanti la Corte di rinvio di Venezia con citazione non tanto del signor Carlo Bigatti e LL. CC., quanto di tutte le altre parti interessate a opporsi alle domande che esso signor Koenigswarter andrà a spiegare in sede di rinvio al seguito della ottenuta cassazione;

In virtù del decreto proferito dalla Ecc.ma Corte d'appello di Venezia, li 9 aprile 1884, col quale il comparente Koenigswarter fu autorizzato a fare le citazioni per mezzo di pubblici proclami,

Inerendo alle fattemi istanze,

Ho citato e cito:

I signori: Luigi Cusani, possidente di Milano - Giovanni Cameroni, possidente di Trieste - Cav. Enrico Texeira, domiciliato a Trieste - Angelo Benzoni e Gaetano Andreoli, domiciliato a Milano - Tito Inghilesi, domiciliato a Firenze - Giulio Kamsohn fu Vincenzo, rappresentante la ditta Vincenzo Kamsohn, di Venezia - Avv. Orlando Giannotti, come curatore della eredità beneficiata del fu Carlo Paroli, domiciliato in Firenze - Enrico De Cintrè, domiciliato a Nantes - Giuseppe Francesco Gassin, domiciliato a Tolone - Antonio De Rudematten, domiciliato a Sion Valois (Svizzera) - Eugenio Humbert, Edoardo De Pury e Alberto Nicolas, domiciliati a Neuchâtel - Enrico Nicolas, come rappresentante la Banca Neuchâtelloise, domiciliato a Neuchâtel - Conte Nicolò Papadopoli, domiciliato a Venezia - Giuseppe Lattis, domiciliato a Livorno - Carlo Le Gras, domiciliato a Locle (Cantone di Neuchâtel) - La ditta Rodocanacchi figli e C., e Giacomo Herrera, domiciliati a Livorno, e tutti gli altri portatori noti ed ignoti di azioni comuni, trentennali e privilegiate senesi della Società delle Strade Ferrate Romane, a comparire avanti la Corte d'appello di Venezia la mattina del dì 12 giugno 1884, ore undici, per ivi sentire assumere contro il signor Carlo Bigatti e LL. CC., la causa della quale si tratta, e in coerenza delle istanze del signor Koenigswarter, e delle cose decise dalla Corte di cassazione nella sua ultima sentenza del 1° e 11 febbraio 1884, e per sentire accogliere tutte le domande del signor Koenigswarter, respingendo le avversarie.

Dichiara che depositerà in tempo opportuno gli atti tutti della causa, unitamente al mandato pel suo procuratore, e numero quattro azioni trentennali per giustificare la sua qualità di azionista.

Io Engelberto Kotzek, usciere addetto alla Corte d'appello di Venezia, do avviso col presente mio atto di aver fatto inserire nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia di Venezia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* la presente copia di citazione, certificata per conforme all'originale.

Venezia, li 23 aprile 1884.

2381 ENGELBERTO KOTZEK usciere.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), ed art. 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara

aperto il concorso al posto di notaio, con residenza in San Colombano al Lambro, resosi vacante pel tramutamento del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira una, corredati dai documenti, pure in competente bollo, e prescritti dall'art. 5 della succitata legge.

Lodi, 25 aprile 1884.

Il presidente Dott. BIGNAMI.

2395 Il segretario D. MADINI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nell'udienza del 24 corrente mese, avanti il Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del Credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, contro Giovanni Goretti, contumace.

Descrizione degli stabili.

Lotto II.

Terreno, vocaboli Pian-Castagno o Bagnara, Felcete, Imbroglio, Valle-Petrano, confinante colla Carrareccia, con Niccola Goretti, col marchese Savorelli e col fosso, o altri più veri confini, distinto in mappa censuaria coi numeri 2198, 2199, 2222, 2227, 2225, 2228, 2231, 2232, 2233, 2275, 2276, 2276 1/2, 2725, 2726, 2732, 2236, 2956, 2957, 2958, 2195, sezione 1ª, della quantità superficiale di tavole 127 91, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 20 85, deliberato al signor Montenero Giovanni per lire 6220.

Lotto III.

Castagneto ceduo in vocabolo Crognano, confinante coi beni del Seminario, del Capitolo e del Monastero della Concezione, o altri più veri confini, distinto in mappa censuaria col n. 1740, sezione 1ª, della quantità superficiale di tavole 6 42, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lira 1 02, deliberato al sig. Domenico Petrucci per lire 294.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 9 maggio 1884.

Viterbo, 26 aprile 1884.

Il cancelliere Bollini.

La presente copia è conforme all'originale.

Viterbo, 26 aprile 1884.

2388 ALESSANDRO BALDERI.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), ed art. 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara

Aperto il concorso al posto di notaio con residenza in Orio Litta, resosi vacante per tramutamento del titolare, e s'invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira una, corredati dai documenti pure in competente bollo e prescritti dall'art. 5 della succitata legge.

Lodi, 25 aprile 1884.

Il pres. dott. BIGNAMI.

2396 Il Segretario D. MADINI.

(2ª *pubblicazione)*

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Sopra ricorso sporto dal procuratore capo Davisa Michele Giuseppe, residente in Aosta, quale cessionario del certificato nominativo di malleveria intestato al già fu notaio Fréréjan Jolibois Cassiano Giuliano, di residenza a Morgex, in data 21 ottobre 1862, sotto i numeri 51970 nero, 447270 rosso, della rendita annua sul Debito Pubblico di lire 60, al Tribunale civile di Aosta, questo con decreto del 28 ottobre 1882 mandò anzitutto al ricorrente di ottemperare ai prescritti dell'alinea 1° dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, numero 2786.

Aosta, 10 aprile 1884.

2111 DAVISA proc.

(2ª *pubblicazione)*

ESTRATTO DI SENTENZA **di dichiarazione di assenza.**

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Camera di consiglio del Tribunale civile e correzionale di Verona, sez. 2ª, composta dai signori nob. Manfroni Cesare, vicepresidente, Celso Ferrari e Caliari Giustiniano, giudici, ha pronunciato la seguente sentenza (*omissis*):

La Camera di consiglio dichiara l'assenza fino dall'anno 1866 di Rossi Giuseppe dei furono Cesare e Romiati Anna, nato a Zevio li 23 maggio 1846, praticante farmacista.

Ordina che la presente sentenza sia, a senso dell'articolo 23 Codice civile, ecc. ecc. — Verona, 11 febbraio 1884. — Manfroni, vicepresidente — Caliari — Ferrari — Giorio vicecancelliare.

Per conformità dell'estratto,

AVV. CARLO MASSARANI-PROSPERINI, procuratore e domiciliatario degli istanti Roberto e Gaetano Rossi fu Cesare e Luigia Rossi fu Sante, di Zevio. 1694

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.